IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA **PROVINCIA DI LATINA**

2023

BES DELLE PROVINCE

Provincia di Latina

SISTAN
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

Unione Province d'Italia
UPI

CUSPI

anci

Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, in quanto collaborano trentuno Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Gli indicatori individuati risultano coerenti con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori, la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale, la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.

Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it). Quest'anno inoltre è stato enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2023 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentadue temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021

Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.
Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2023.

Editore: Upi/Cuspi
Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2023

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2023, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale ed evidenzia la capacità del sistema - 39 sono gli Enti partecipanti – di valorizzare i giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - favorisce azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzate al benessere dei cittadini.

Il Rapporto 2023 presenta indicatori aggiornati all'anno 2021 e (in parte) 2022, in collaborazione con l'Istat e tenendo conto del Bes dei Territori. La disponibilità dei dati territoriali di qualità, in combinazione piena con l'innovazione digitale, diventa fondamentale soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

La connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali ha consentito di approfondire la possibilità di alcuni indicatori di essere declinati dalla visione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane).

La costante sensibilizzazione delle Istituzioni coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile ha incoraggiato l'interesse verso l'analisi multidimensionale dei dati disponibili.

L'approfondimento degli indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali squilibri territoriali ma anche di miglioramenti di fenomeni negativi in ambiti sociali, ambientali ed economici. Il quadro concettuale si è arricchito dell'ulteriore sviluppo e analisi dei possibili indicatori comunali, in aggiunta alla serie storica e ai profili strutturali dei diversi territori presentati.

Il cruscotto di indicatori, definiti tramite attività partecipata, è realizzato come strumento base che le diverse realtà territoriali hanno a disposizione per sviluppare azioni territoriali affidabili e mirate con la prospettiva di disponibilità dei dati, copertura territoriale e qualità statistica.

La valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriverà offrirà un quadro informativo affidabile che le comunità locali potranno ulteriormente sviluppare per raggiungere un'ampia visione collettiva di benessere e sostenibilità.

Davide Colombo	***Piero Antonelli***	***Veronica Nicotra***
Direttore DCRE ISTAT	*Direttore generale UPI*	*Segretario generale ANCI*

Introduzione

Il presente fascicolo è "nona edizione" di un progetto editoriale che coinvolge 31 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 38 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. Le attività istituzionali sono state un dettaglio fondamentale per la selezione degli indicatori: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo nei documenti programmatici; individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030; confronto di alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di "grafici dinamici", presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Inoltre, è stato realizzato un cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità che, mediante un'accurata selezione, garantiscono la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 39 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori" strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 32 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l'innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto pag. 4
La progettazione degli indicatori pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN pag. 8
Un progetto a rete e in rete pag. 9
Il profilo strutturale pag. 13
Gli indicatori proposti pag. 18
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs pag. 20
Le esigenze informative pag. 23
Come si leggono i dati pag. 24

Le dimensioni del Bes

Salute pag. 26
Istruzione e formazione pag. 28
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita pag. 30
Benessere economico pag. 32
Relazioni sociali pag. 34
Politica e istituzioni pag. 36
Sicurezza pag. 38
Paesaggio e patrimonio culturale pag. 40
Ambiente pag. 42
Innovazione, ricerca e creatività pag. 44
Qualità dei servizi pag. 46

Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030 pag. 48
Dati on line - Serie storica pag. 62
Gruppi di lavoro pag. 63

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2023

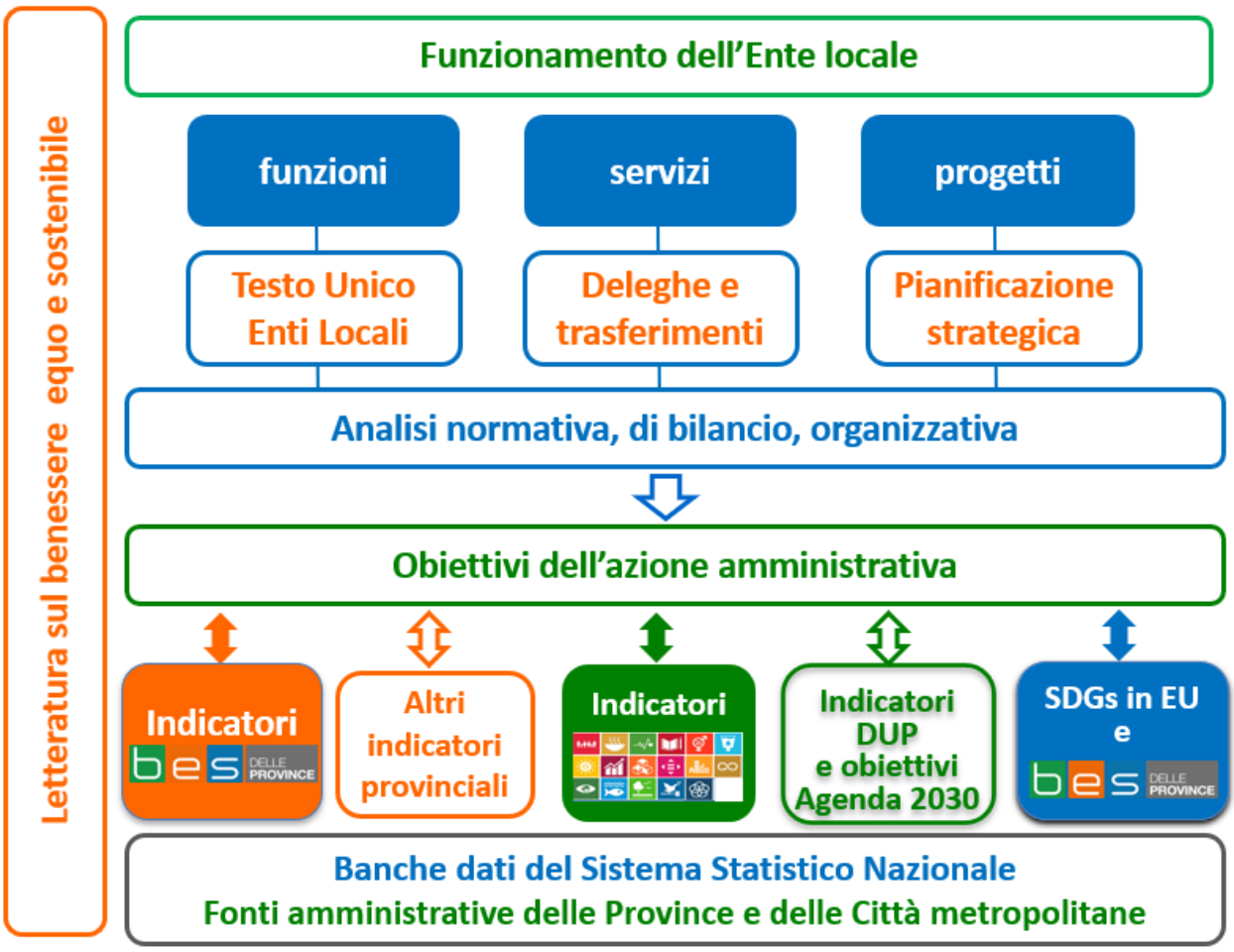
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.
La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2023 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.

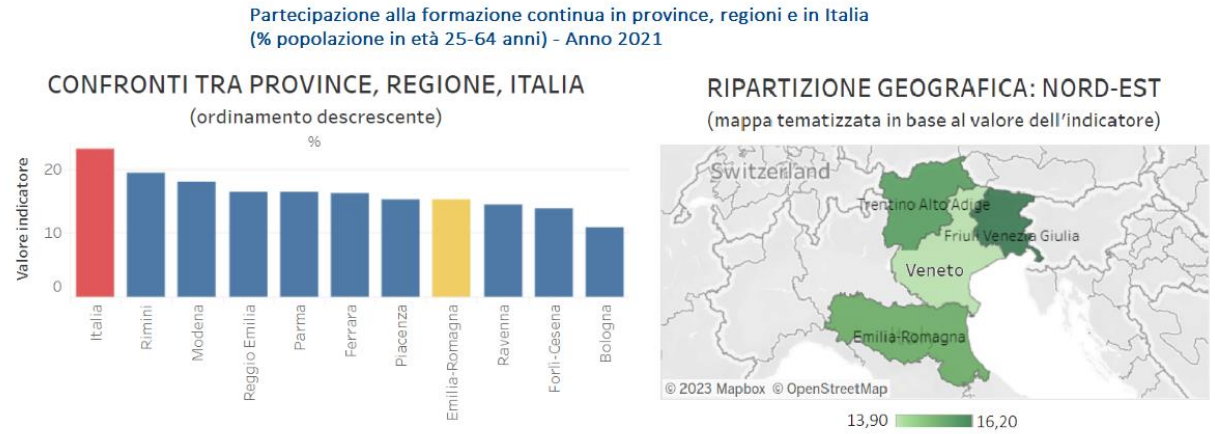


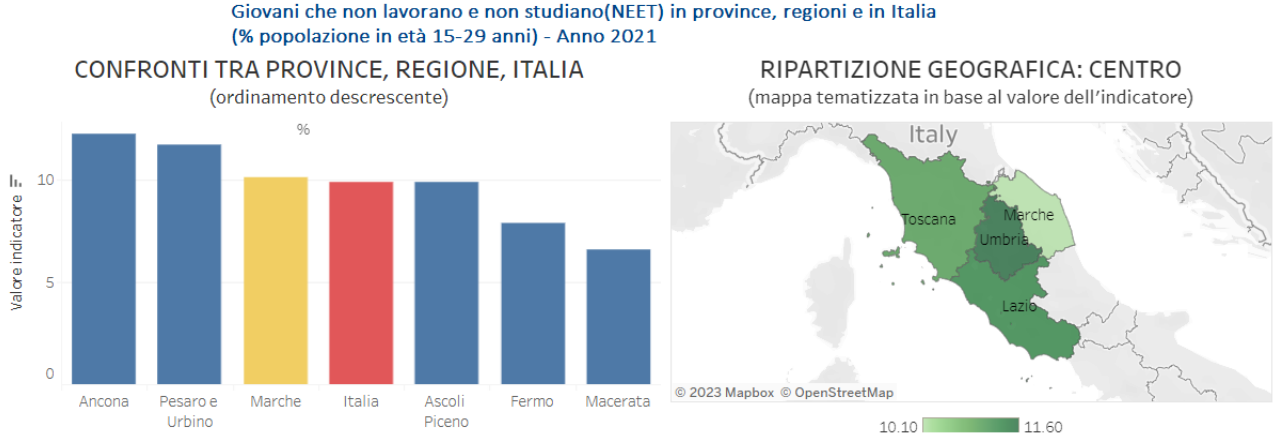
La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo[1] è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.
La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2023 edition)*[1]:

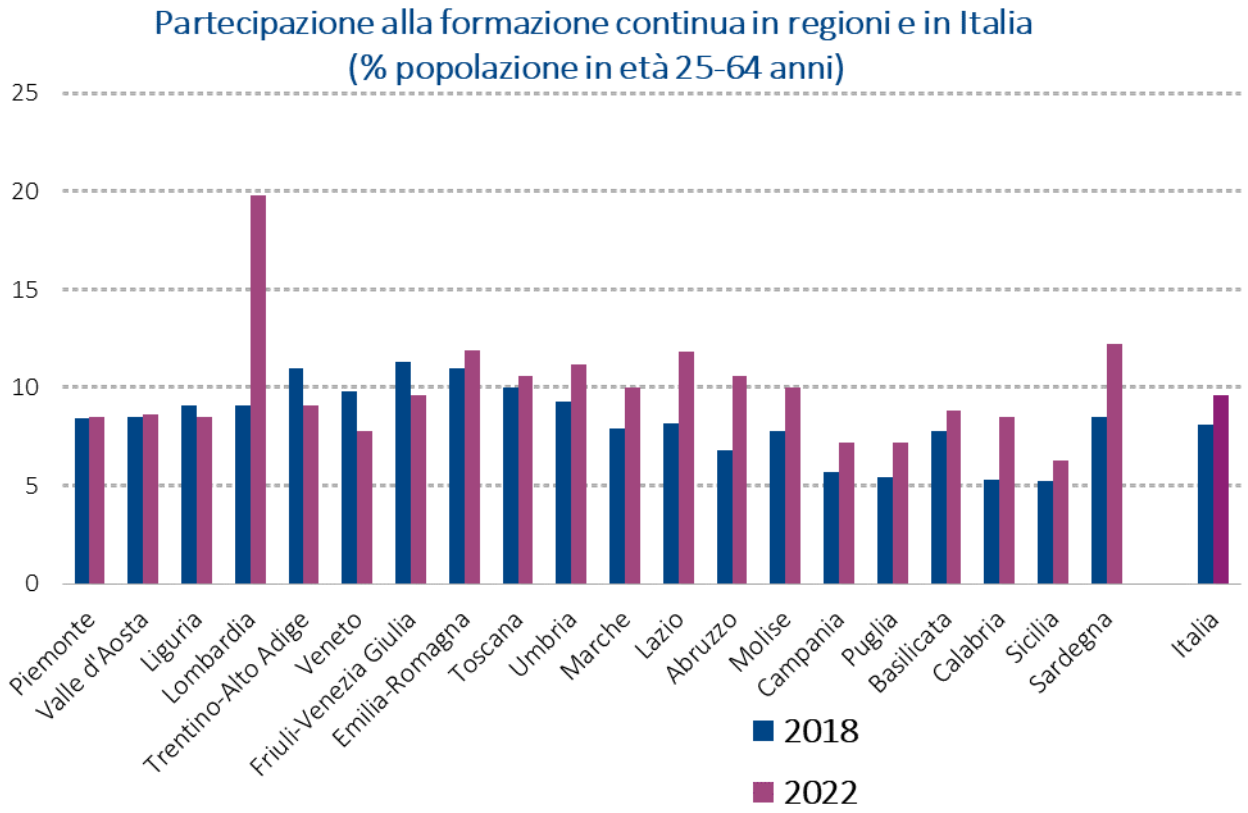
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2017 and 2022 (% of population aged 25 to 64) *Source:* Eurostat (online data code: sdg_04_60)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2017 and 2022 (% of population aged 15 to 29) *Source:* Eurostat (online data code: sdg_08_20)

1. https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-04-23-184
https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-05-23-188

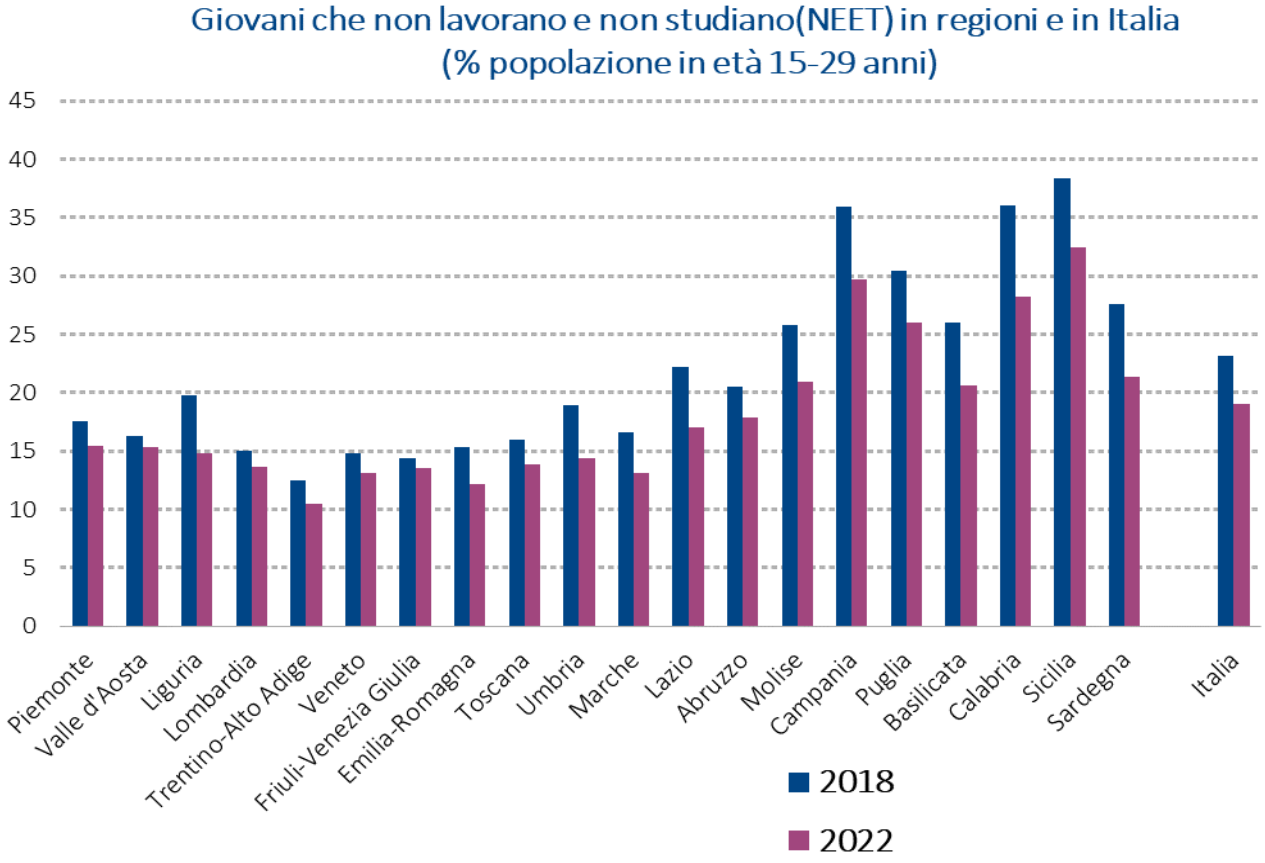
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*







Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 39 enti (31 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

Gruppo 1: Alessandria, Vercelli, Treviso, Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);
Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);
Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);
Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);
Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);
Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);
Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce);

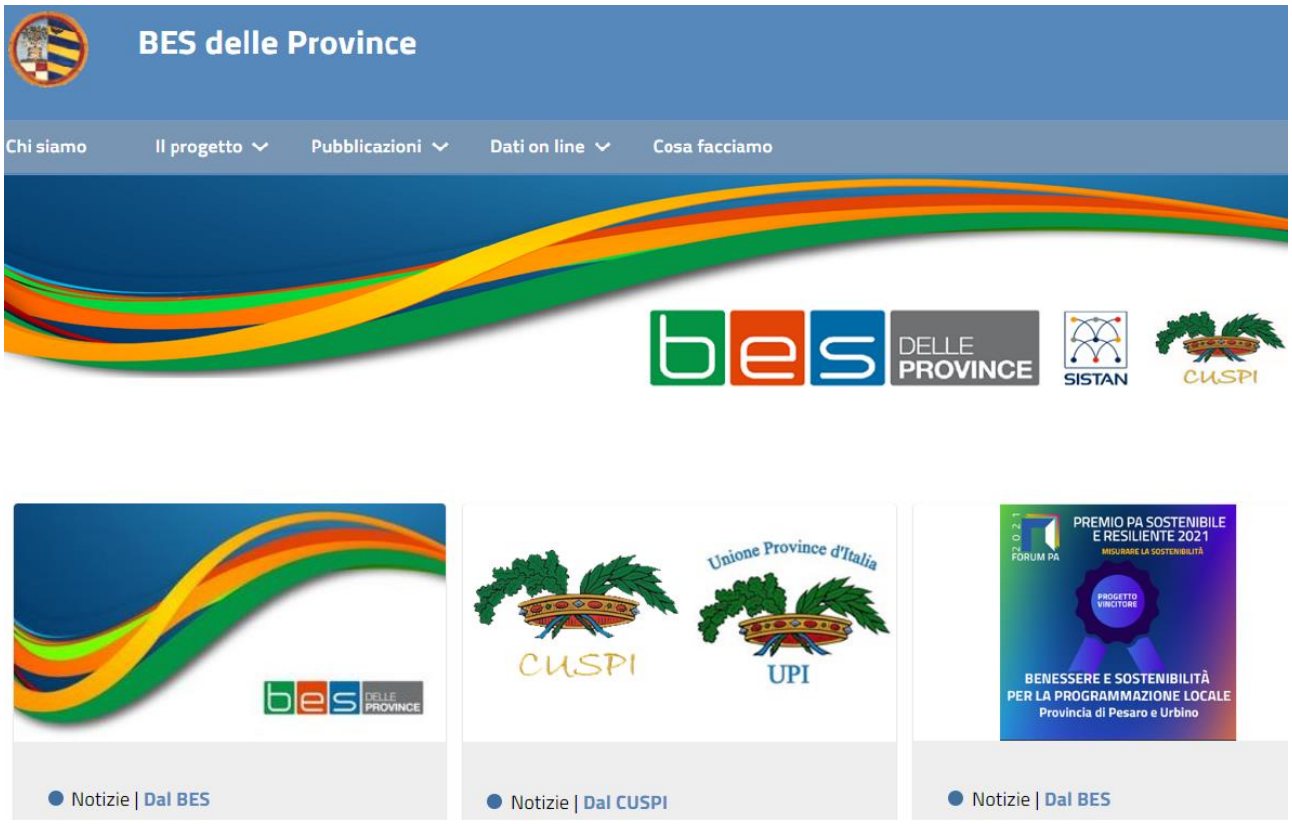
La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Si tratta infatti di un Sistema Informativo Statistico per la consultazione di dati in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2023 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.



La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

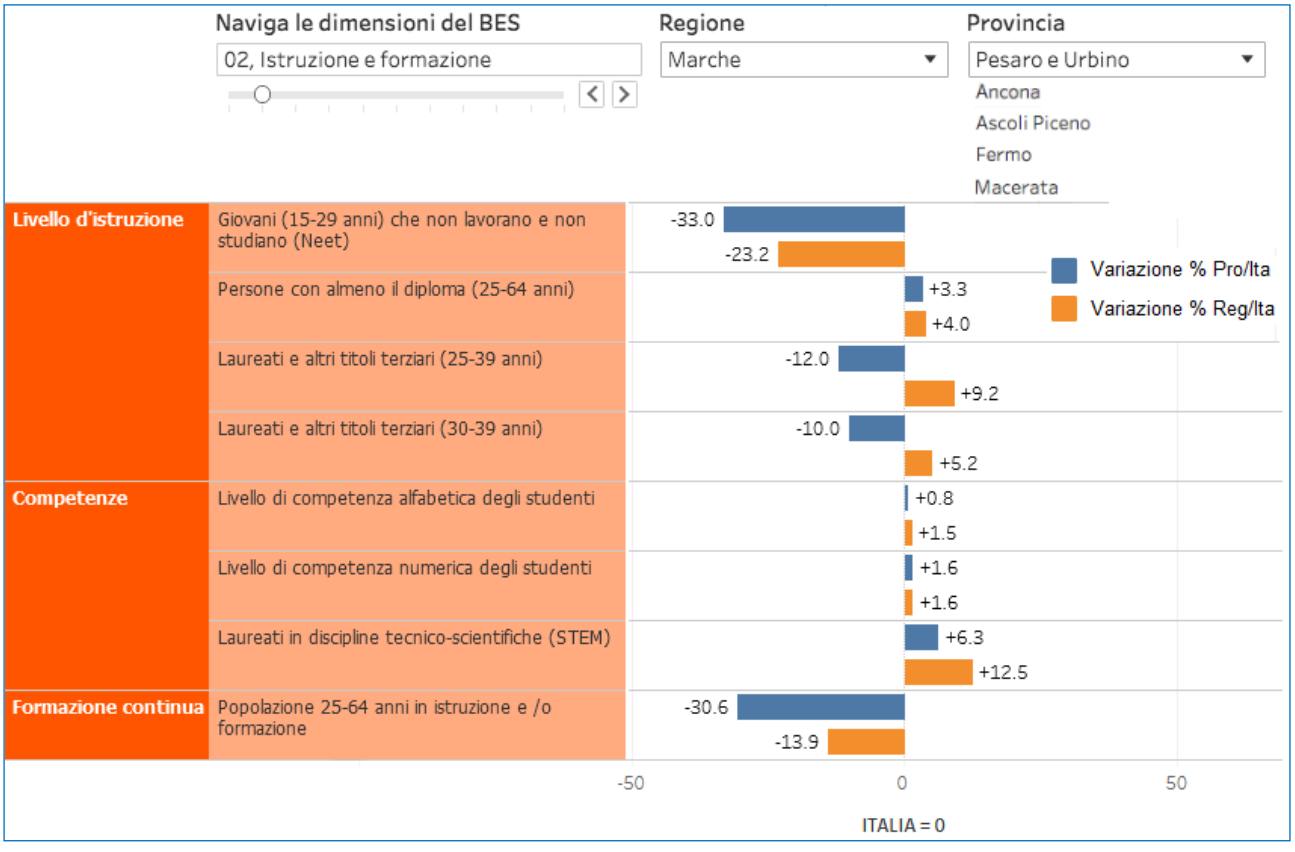
Seleziona la Provincia

Roma Capitale

Seleziona la dimensione BES

Istruzione e formazione

Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2



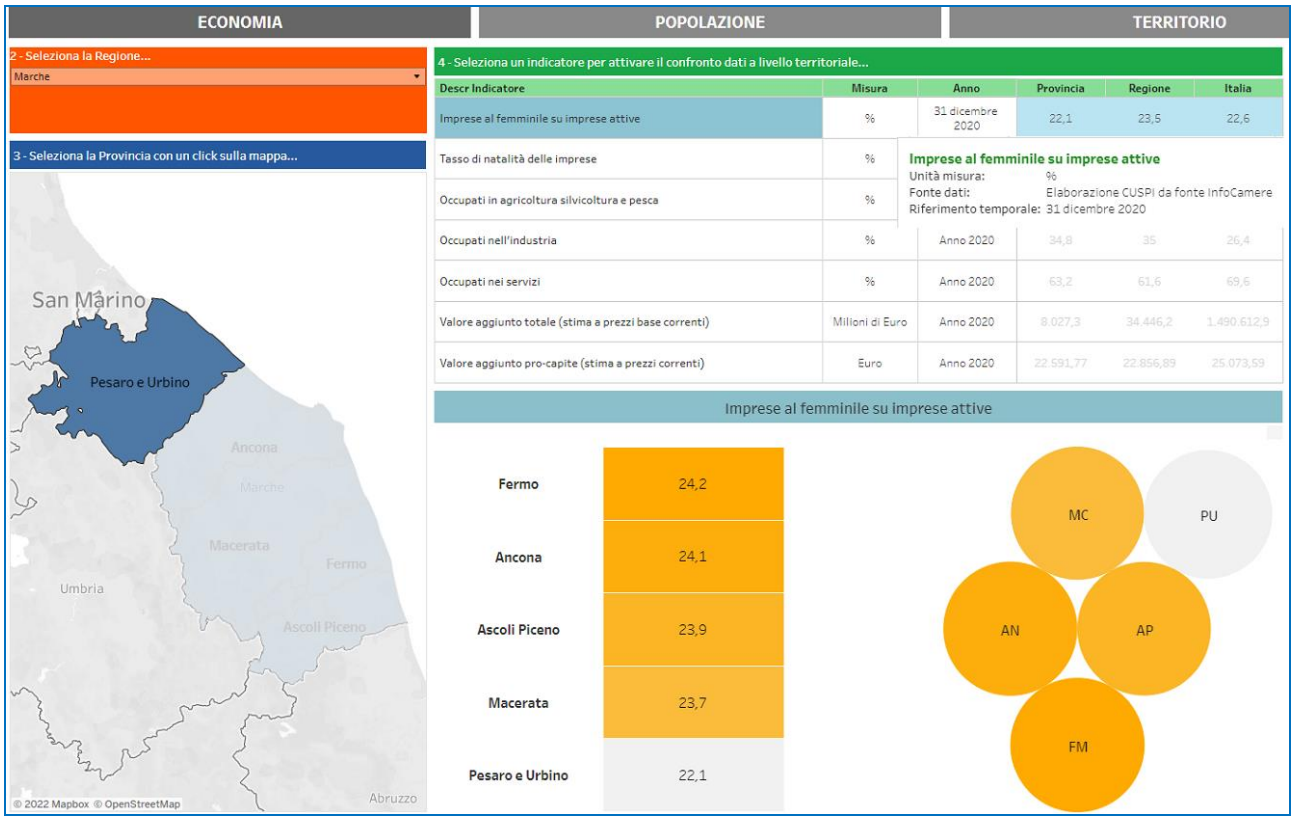
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 31 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

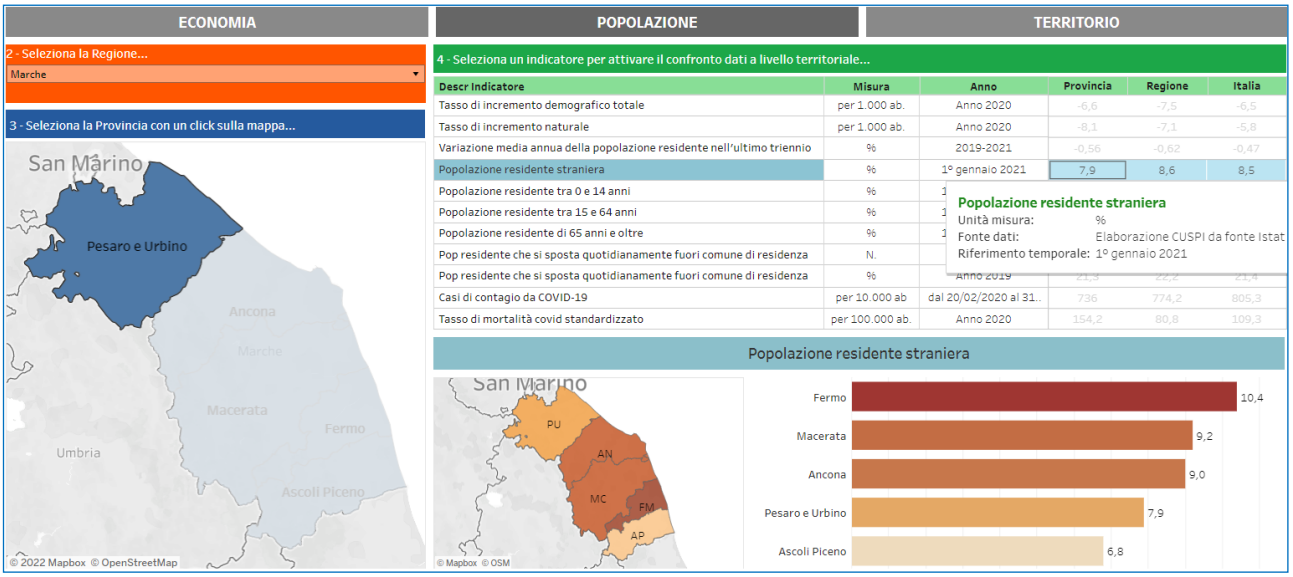
La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione.

Profilo strutturale

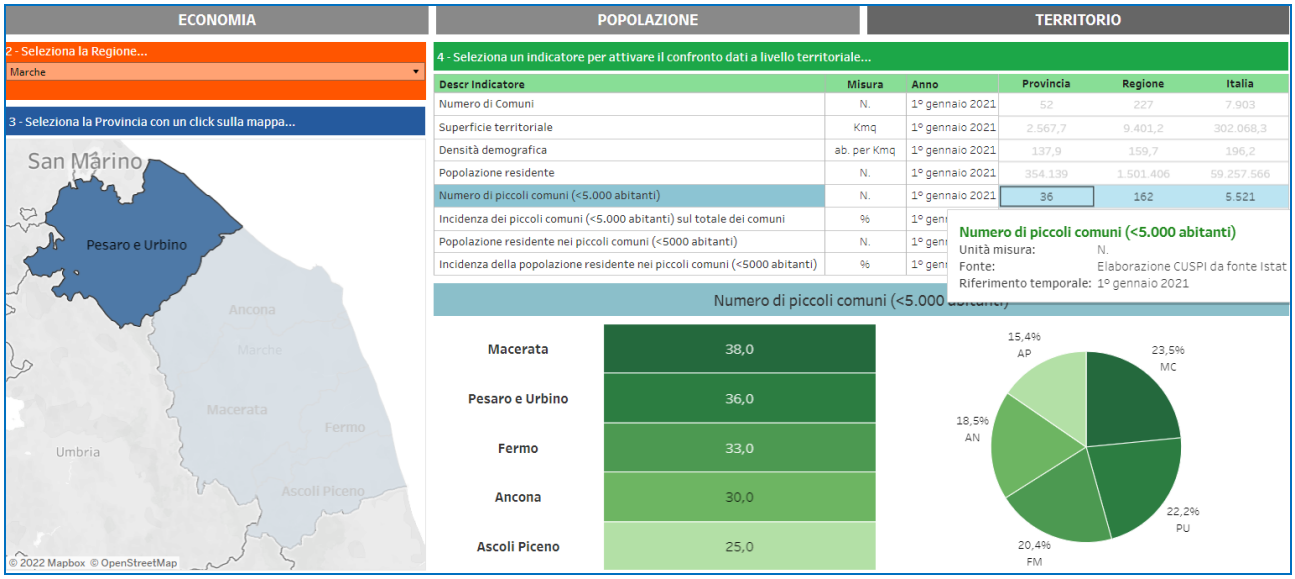
Sezione Economia



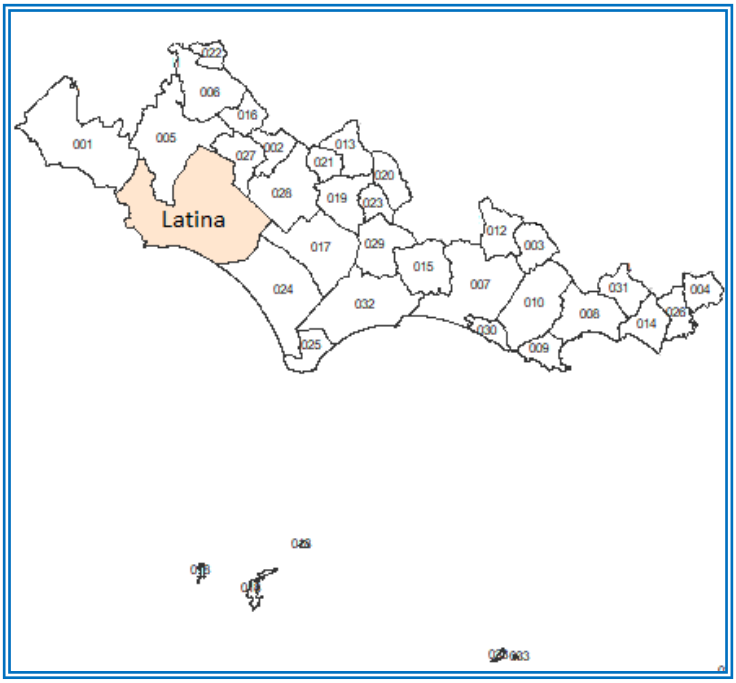
Sezione Popolazione



Sezione Territorio



Provincia di Latina



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Aprilia	020	Prossedi
002	Bassiano	021	Roccagorga
003	Campodimele	022	Rocca Massima
004	Castelforte	023	Roccasecca dei Volsci
005	Cisterna di Latina	024	Sabaudia
006	Cori	025	San Felice Circeo
007	Fondi	026	Santi Cosma e Damiano
008	Formia	027	Sermoneta
009	Gaeta	028	Sezze
010	Itri	029	Sonnino
011	**Latina - Capoluogo**	030	Sperlonga
012	Lenola	031	Spigno Saturnia
013	Maenza	032	Terracina
014	Minturno	033	Ventotene
015	Monte San Biagio		
016	Norma		
017	Pontinia		
018	Ponza		
019	Priverno		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Latina	Lazio	Italia
Numero di Comuni*	2023	33	378	7.901
Superficie territoriale (Kmq)*	2023	2.256,1	17.231,7	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2023	250,9	331,2	194,8
Popolazione residente*	2023	565.999	5.707.112	58.850.717
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2023	14	255	5.537
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2023	42,4	67,5	70,1
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2023	33.963	435.531	9.731.307
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2023	6,0	7,6	16,5
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	1,6	3,1	11,5
Popolazione esposta al rischio di frane (%)	2020	2,0	1,5	2,2
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,1	1,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,3	1,5	21,5
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2022	-2,5	-1,4	-3,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2022	-4,2	-4,8	-5,4
Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%)*	2023	-0,02	-0,20	-0,33
Popolazione straniera residente (%)*	2023	9,4	10,8	8,6
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2023	13,0	12,6	12,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2023	64,5	64,2	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2023	22,5	23,2	24,1
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	97.812	802.398	12.829.579
Incidenza della popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	17,4	13,9	21,5
ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2022	26,0	23,9	22,8
Tasso di natalità delle imprese (%)	2022	6,4	7,3	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2022	15,9	2,7	3,8
Occupati nell'industria (%)	2022	21,5	15,1	26,9
Occupati nei servizi (%)	2022	62,6	82,2	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	11.863,8	179.129,6	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	20.930,00	31.301,91	26.883,96
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	3,4	7,6	5,6
Presenze turistiche - variazione 2021-2022 (%)	2022	27,7	177,8	42,5
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%)	2022	5,0	2,4	4,7

** su dati stimati al 1 gennaio 2023*

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Latina* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione[1], territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Latina* si estende su un'area di 2.256,1 Kmq e la densità demografica è pari a 250,9 ab/Kmq; il territorio è suddiviso in 33 comuni, di cui 14 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 42,4% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 6,0% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,02% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -2,5. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -4,2. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,0% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 64,5% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 22,5% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 97.812 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 17,4% dei residenti.

La popolazione residente stimata a rischio di alluvioni e a rischio di frane è rispettivamente per alluvioni in territorio provinciale del 1,6%, in regione 3,1% e in Italia 11,5% mentre per frane in territorio provinciale del 2,0% , in regione 1,5% e in Italia 2,2%.

Si attesta allo 0,1% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 1,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,3% ed il 1,5%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 15,9%, in industria del 21,5% e nei servizi del 62,6%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel pontino è pari a 6,4% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 26,0% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia di *Latina* è di 20.930,00 euro, che varia di -10.371,92 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 31.301,91 euro, e di euro -5.953,96 rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.883,96 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia di *Latina* ha un valore di 11.863,8 milioni di euro che rappresenta il 6,6% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 179.129,6 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 3,4% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il 2022 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 27,7% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 42,5%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 5,0%.

[1] I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2023.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione esposta al rischio di alluvioni: la percentuale di popolazione a rischio di alluvioni, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità media, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio alluvioni è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Popolazione esposta al rischio di frane: la percentuale di popolazione a rischio di frane, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio frane è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana (PAI) con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1°gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2021-2022 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2022 rispetto al 2021. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati I.stat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
Speranza di vita alla nascita - Totale	+
Speranza di vita - Maschi	+
Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-

Istruzione e formazione	Relazione
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+

Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-
Incidenza aree a pericolosità idraulica media	-

Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+

Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori di interesse Agenda 2030
Salute	6	4	2	3
Istruzione e formazione	7	4	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	2
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	2	5	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	10	2	7	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	2	5	1
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	6	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	6	1	1	Goal 5
Relazioni sociali	5	1	-	Goal 4
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	2	-
Ambiente	10	3	3	Goal 7, Goal 11
Innovazione, ricerca e creatività	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	8	5	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs			
Salute	3	1		3 SALUTE E BENESSERE	5 PARITÀ DI GENERE	
Istruzione e formazione	4	3		4 ISTRUZIONE DI QUALITA'	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-		5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	
Benessere economico	1	-		5 PARITÀ DI GENERE		
Relazioni sociali	2	-		4 ISTRUZIONE DI QUALITA'	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	
Politica e Istituzioni	1	-		5 PARITÀ DI GENERE		
Sicurezza	3	-		16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE		
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3		11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI		
Ambiente	3	2		7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI	
Ricerca e Innovazione	1	-		9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE		
Qualità dei servizi	6	1		4 ISTRUZIONE DI QUALITA' 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.
Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.
La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità' e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L' avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni Importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "*raccolta ed elaborazione dati*" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia …) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

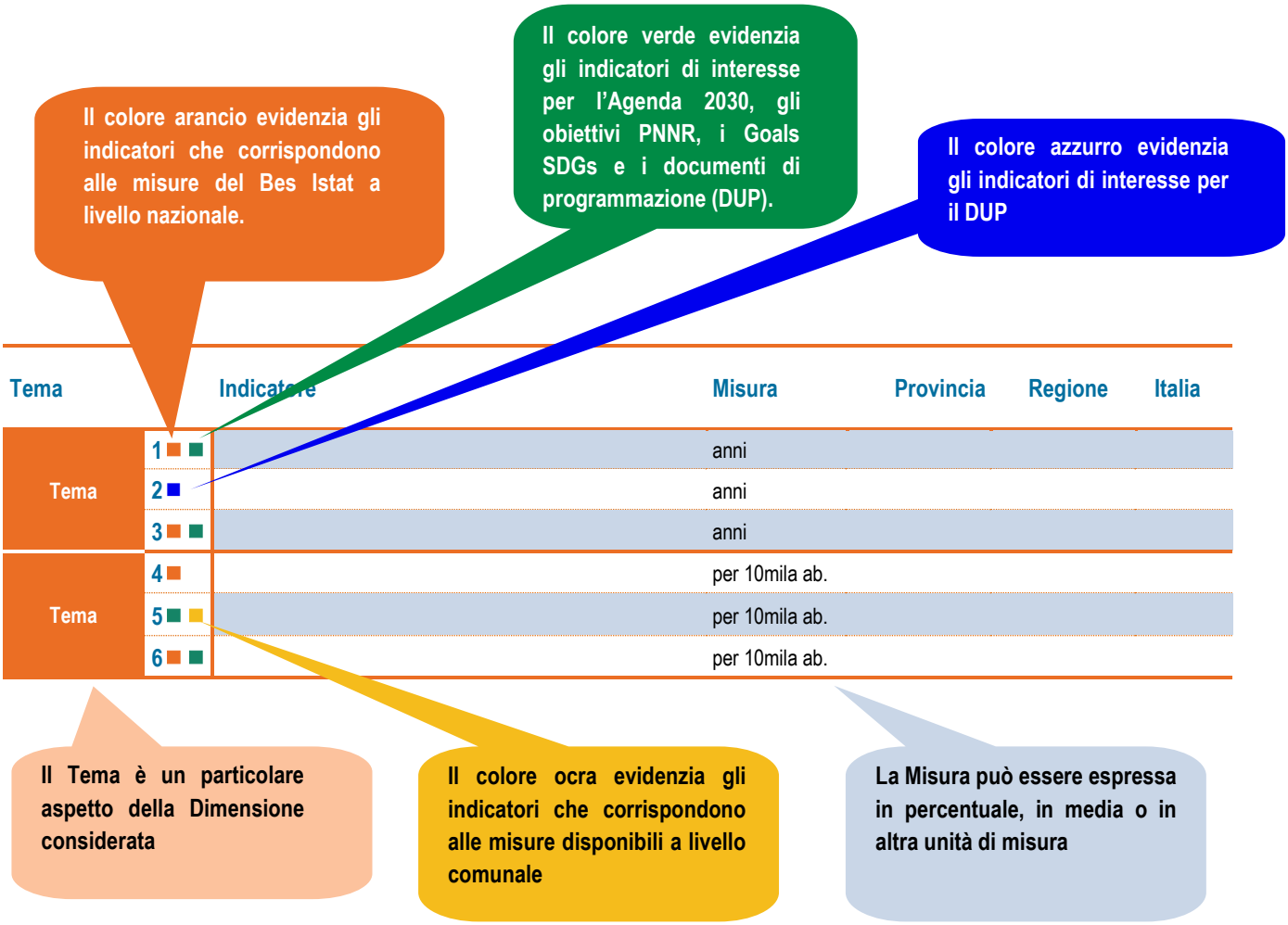
Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.



INDICATORE

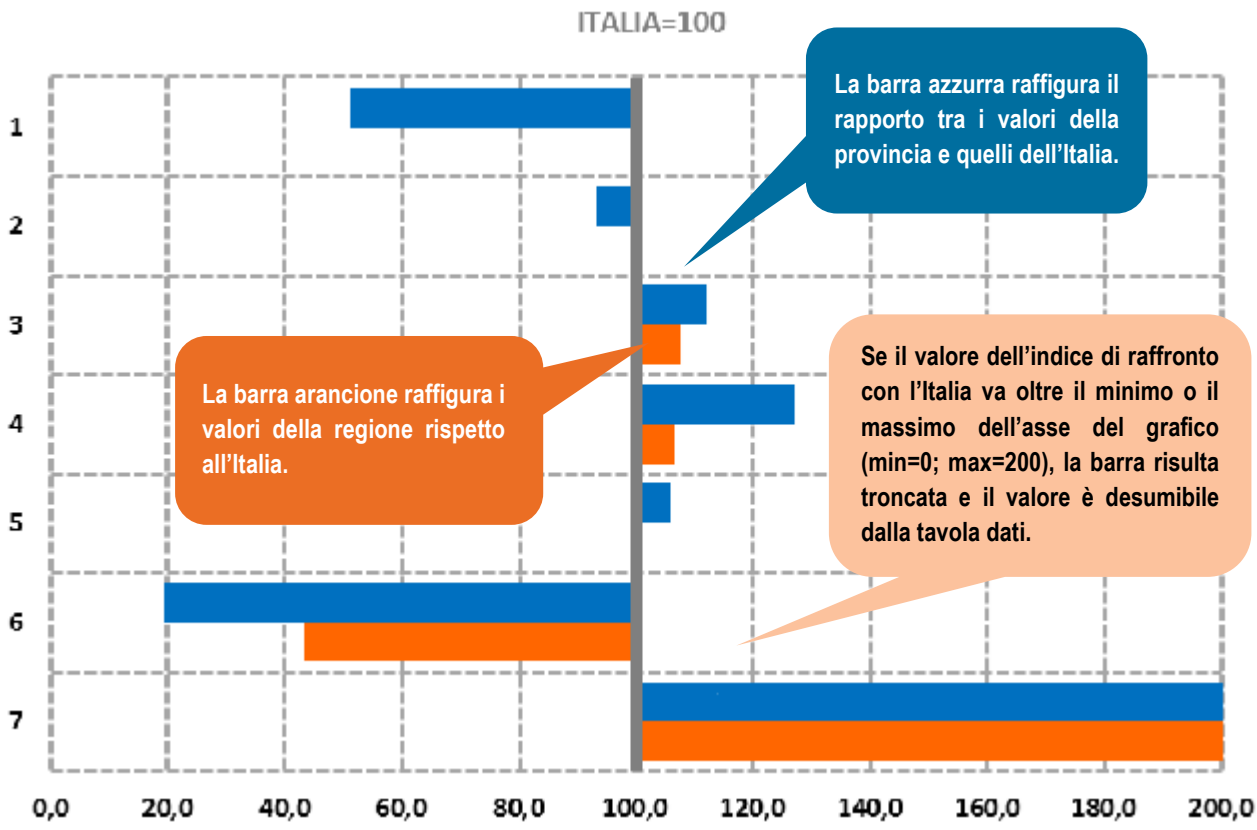
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
(….) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,5	82,8	82,6
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,5	80,7	80,5
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,5	85,1	84,8
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	20,5	20,6	20,4
Mortalità	5	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	91,7	89,9	95,3
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,0	8,1	8,0

Fonte: Istat.
Anno: Stime 2022 (indicatori 1-4); 2020 (indicatori 5-6).

Gli indicatori di benessere relativi al tema Aspettativa di vita evidenziano in generale una situazione in equilibrio sia con il dato regionale che con quello nazionale.

Nello specifico, un cittadino che nasce nel territorio provinciale latinense ha una speranza di vita pari a 82,5 anni, in linea con quella registrata in Italia e di pochissimo inferiore al dato regionale.

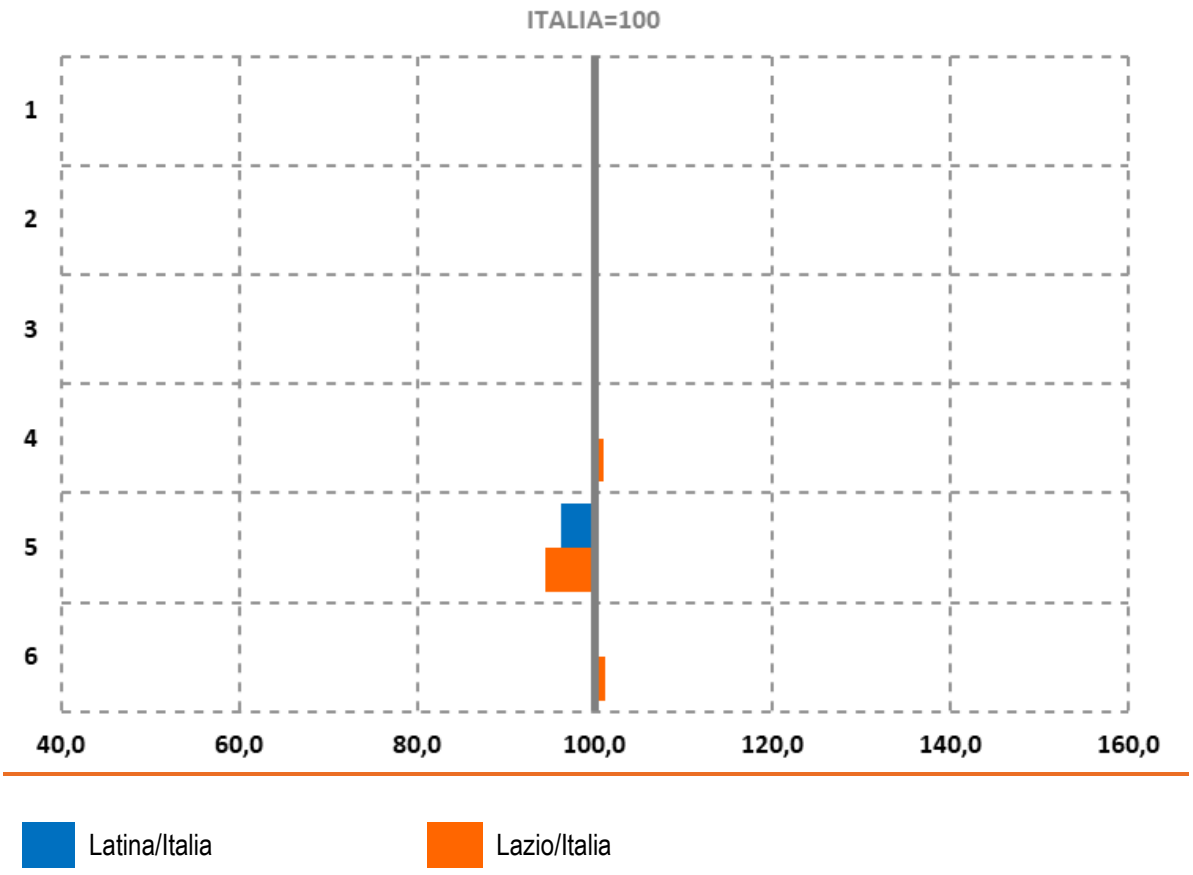
Da un'analisi di genere del suddetto indicatore, si evidenzia un gap tra cittadine e cittadini: le donne, infatti, vivono mediamente fino a 84,5 anni, 4 anni in più degli uomini nati nel medesimo territorio.

Un ulteriore indicatore analizzato è la Speranza di vita a 65 anni, vale a dire il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere. Anche in questo caso, il dato relativo alla provincia di Latina risulta allineato al dato regionale e nazionale.

Per quel che concerne il tema della Mortalità, invece, sono stati analizzati due indicatori relativi alle cause di morte. Il primo, il tasso standardizzato di mortalità, permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzioni per età tra loro diverse. Questo indicatore pone la provincia di Latina in una posizione di svantaggio nel confronto con la regione ma non nel confronto con il dato Italia. Nel territorio provinciale latinense, infatti, si registrano 91,7 morti ogni 10.000 abitanti a fronte di 89,9 morti ogni 10.000 abitanti nella regione Lazio e 95,3 morti ogni 10.000 abitanti in Italia.

Sempre con riferimento ad indicatori di mortalità, quello relativo al tasso standardizzato di mortalità per tumore (standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni per 10.000 residenti) nel territorio di Latina è pari a 8 morti per tumore ogni 10.000 residenti. Tale tasso è in linea al rispettivo tasso rilevato a livello regionale e del tutto coincidente con quello registrato a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:
esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:
esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:
aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):
tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	20,6	17,0	19,0
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	58,1	72,1	63,0
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	23,3	35,6	28,6
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	181,2	182,6	184,9
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	184,4	185,4	191,1
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	16,7	20,4	17,7
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	10,9	11,8	9,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 7); INVALSI (indicatori 4 e 5); MUR (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 1-5, 7); 2021 (indicatore 6).

L'analisi degli indicatori relativi alla dimensione Istruzione e formazione colloca la provincia di Latina per molti di essi in una posizione di svantaggio se confrontati con il contesto regionale e nazionale.

La percentuale di giovani compresi nella fascia d'età 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) si attesta al 20,6%. Tale tasso supera di 3,6 punti percentuali il livello regionale (17%) ma si discosta di solo 1,6 punti percentuali nel confronto con il dato Italia (19%).

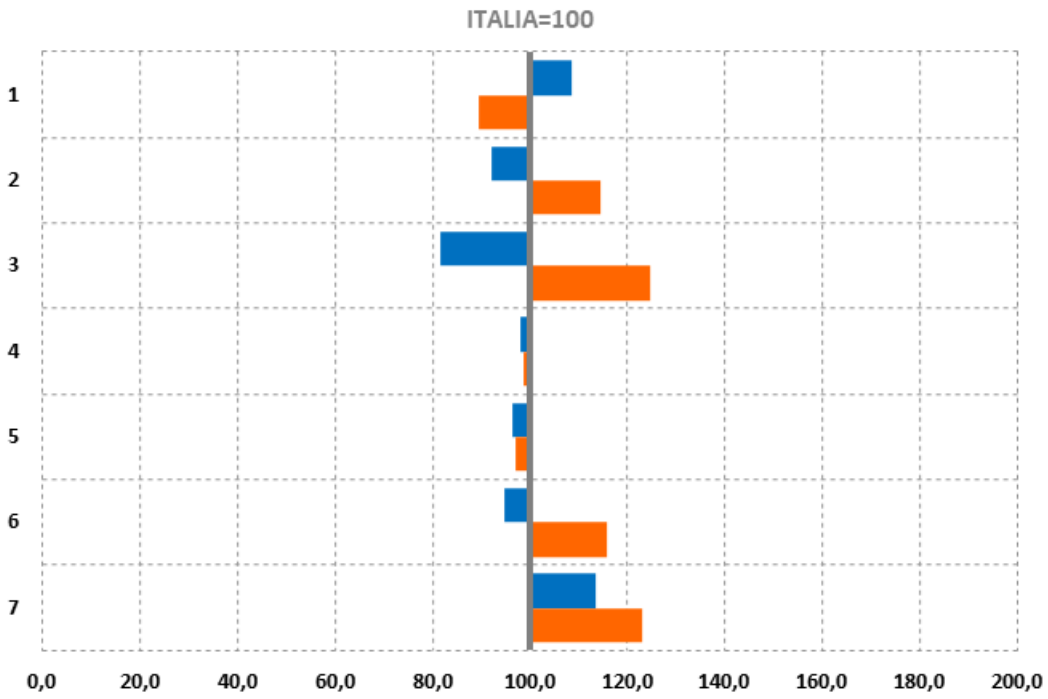
Un discorso analogo può esser fatto per gli altri due indicatori calcolati per il tema Livello d'istruzione che evidenziano il divario soprattutto in relazione al dato regionale. Nello specifico, nella provincia di Latina le persone dai 25 ai 64 anni con almeno un diploma rappresentano solo il 58,1% a fronte del 63% della media nazionale e del ben 72,1% della media regionale. Per quanto riguarda il conseguimento di titoli terziari, il divario appare ancora più evidente: la percentuale di persone comprese nella fascia d'età 25-39 anni che hanno conseguito una laurea o altri titoli terziari rappresentano nella provincia di Latina il 23,3% a fronte della corrispondente media nazionale del 28,6% e regionale del 35,6%.

Sul tema "Competenze", la percentuale di Laureati nelle discipline tecnico-scientifiche è inferiore al livello nazionale di un solo punto percentuale ma si attesta su un livello medio inferiore a quello regionale, dove coloro che hanno conseguito un titolo di livello terziario nelle discipline Stem risulta pari al 20,4%.

Il gap aumenta se si analizzano gli indicatori relativi ai livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti. Per quanto riguarda il punteggio medio di competenza numerica degli studenti latinensi delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, questo appare lievemente al di sotto del dato registrato a livello regionale ma di 6,7 punti inferiore alla media nazionale. L'indicatore che descrive la competenza alfabetica degli studenti latinensi, invece risulta pari a 181,2 contro i 182,6 punti medi ottenuti complessivamente dagli studenti che vivono nel Lazio e i 184,9 punti medi conseguiti dagli studenti italiani complessivamente intesi.

Per quel che riguarda il tema della formazione continua, nella provincia di Latina la percentuale di persone in età lavorativa (25-64 anni) in formazione permanente rappresentano il 10,9% della popolazione di riferimento mentre i dati relativi al livello regionale e nazionale sono pari rispettivamente al 11,8% e al 9,6%.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):
percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):
percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:
punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):
Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II li-vello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

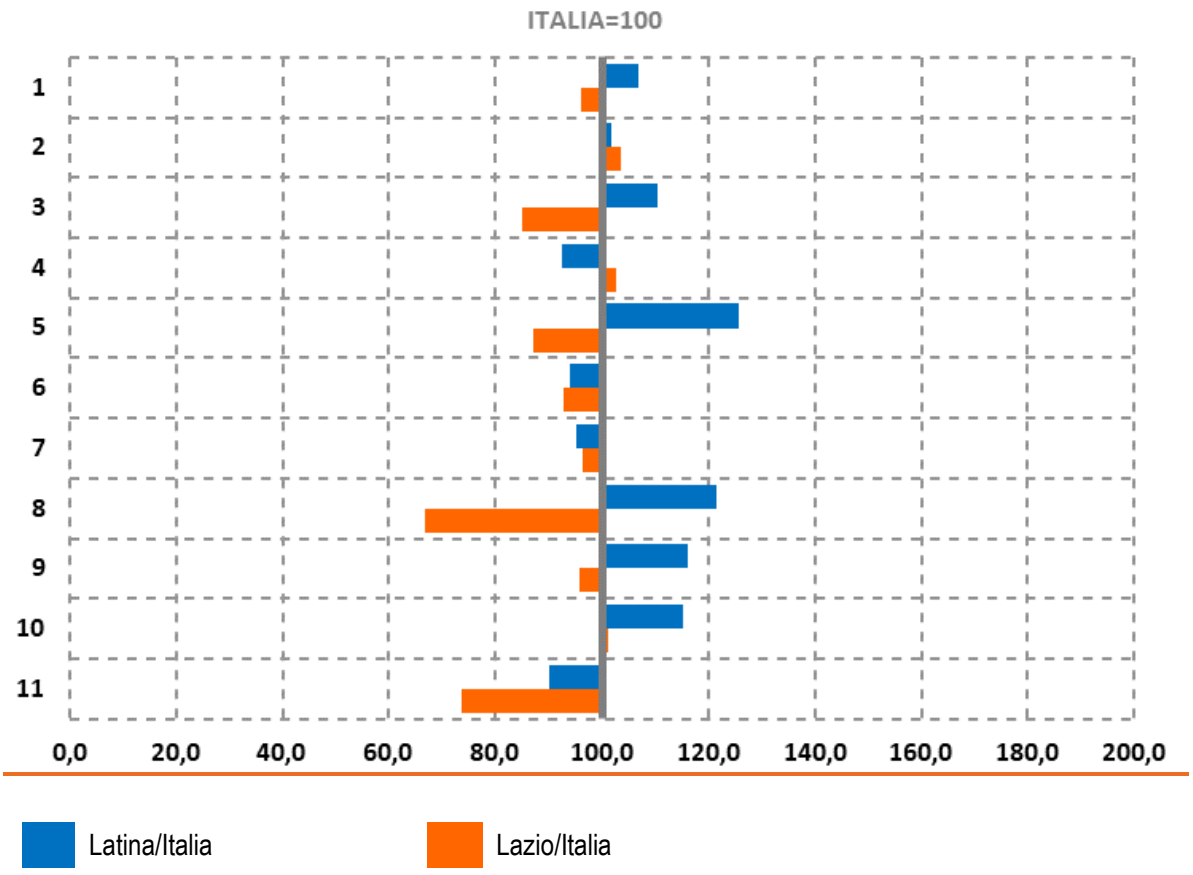
Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	46,2	41,5	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	59,9	61,0	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	19,1	14,7	17,3
Occupazione	4 ■ ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	59,9	66,5	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-24,8	-17,2	-19,8
	6 ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	31,8	31,3	33,8
	7 ■	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	224,3	226,5	235,3
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-20,9	-11,5	-17,2
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	9,4	7,7	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	16,6	14,6	14,4
Sicurezza	11 ■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	9,2	7,5	10,2

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2022 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2021 (indicatori 7, 8 e 11).

I dati relativi al mercato del lavoro della provincia di Latina mostrano una situazione piuttosto deficitaria per alcuni aspetti nel confronto con i corrispondenti dati calcolati per il livello regionale e per quello nazionale.
Le maggiori criticità sono riscontrate soprattutto nella differenza di genere: il tasso di inattività, infatti, è per la provincia di Latina pari a 19,1 ovvero 1,8 punti sopra al corrispondente valore nazionale. In altri termini, in un confronto con la componente maschile, ci sono il 19,1% in più di donne che non lavorano ma che sono disponibili a farlo a fronte di un dato nazionale che si attesta al 17,3%.
Il tasso di mancata partecipazione al lavoro per la fascia 15-74 anni, pari al 46,2%, risulta maggiore della media regionale (41,5%) e di quella nazionale (43,2%) mentre, per quel che concerne il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile, il valore dell'indicatore calcolato per la provincia di Latina è più basso di quello regionale e di un solo punto percentuale al di sopra di quello nazionale.
Sul tema Occupazione la differenza (in punti percentuali) tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni è pari a -24,8 contro un valore regionale del -17,2 e un valore nazionale del -19,8. Per quanto concerne gli occupati in generale, si evidenzia una situazione deficitaria: il tasso di occupazione è, infatti, pari al 59,9% a fronte di un tasso regionale del 66,5% e di un tasso nazionale pari al 64,8%. Meno problematico appare lo scenario occupazionale con riferimento alla popolazione giovanile. La percentuale di occupati nella popolazione giovane (15-29 anni), infatti, è in linea con il dato regionale (0,5 punti percentuali in meno) e inferiore al nazionale di soli 2 punti percentuali.
I valori riferiti alle giornate retribuite nell'anno dei lavoratori dipendenti sono inferiori in un confronto con il contesto regionale ma il divario aumenta se si confronta l'indicatore con il dato nazionale. Una situazione di svantaggio si conferma se si confronta il suddetto indicatore valutando la differenza di genere con il corrispettivo valore calcolato a livello nazionale e regionale (-20,9 per la provincia di Latina contro il -17,2 per l'Italia e il- 11,5 per il Lazio). L'analisi del tasso di disoccupazione pone la provincia in una situazione sfavorevole nel confronto regionale per il tasso di disoccupazione giovanile che per Latina si attesta al 16,6% contro il 14,6% regionale e il 14,4 nazionale.
Il tasso di infortuni mortali e causa di inabilità ogni 10.000 occupati occorsi sul luogo di lavoro descrive una situazione di rischio maggiore nel territorio latinense (9,2) rispetto al resto del Paese (10,2) e al territorio regionale (7,5).

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):
Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):
percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):
numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):
differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):
percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):
percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:
numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Reddito	1	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	14.448,35	21.236,31	19.761,00
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	17.735,76	21.941,75	21.868,16
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	11.217,18	13.646,47	13.036,45
	4	Pensioni di basso importo	%	22,67	21,84	21,18
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-6.555,21	-6.503,06	-7.907,76
Difficoltà economica	6	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,69	0,68	0,56

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3-4, 6); 2021 (indicatori 1-2, 5).

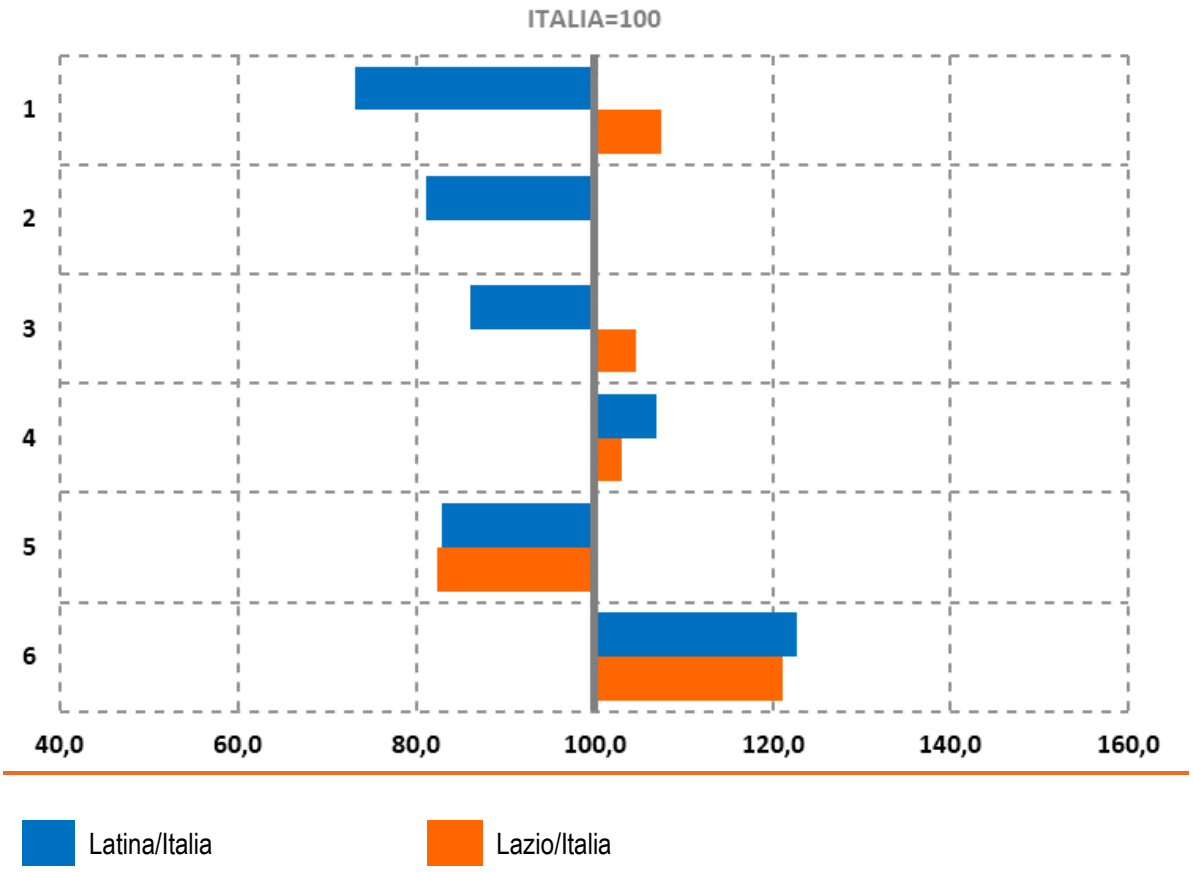
Gli indicatori individuati per la dimensione Benessere Economico registrano una situazione che colloca la provincia di Latina a livelli inferiori rispetto alla media regionale e nazionale. I valori reddituali osservati, infatti, risultano tutti inferiori nel confronto regionale e nazionale. Il reddito disponibile delle famiglie pro capite ammonta a 14.448,3 euro a fronte di 19.761 euro della media Italia e 21.236,3 media regionale.

Migliore è il divario nel livello della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, pari a 17.735,8 euro annui, valore comunque inferiore al corrispettivo regionale (21.941,7 euro) e a quello registrato a livello nazionale (21.868,2 euro). La medesima situazione deficitaria si riscontra per l'importo medio annuo delle pensioni, pari a 11.217,2 euro, importo medio inferiore sia al dato regionale (13.646,5 euro) che a quello nazionale (13.036,5). Nella provincia di Latina rileva evidenziare, inoltre, che le pensioni di basso importo rappresentano il 22,7% di tutte le pensioni, a fronte di un'incidenza regionale del 21,8% e di un valore medio nazionale pari a 21,2%.

Per quanto concerne le disuguaglianze di genere a livello retributivo, la provincia di Latina presenta una situazione migliore, invece, nel confronto con uno dei due ambiti territoriali considerati. Lo scostamento tra le retribuzioni femminili e quelle maschili, seppur negativo e pari a-6.555,2 euro, risulta inferiore nel confronto con il valore nazionale (-7.907,8 euro) ma se pur lievemente, di poco superiore al valore regionale (-6.503,1 euro).

Da ultimo invece, per quanto riguarda il tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie il dato risulta allineato al livello regionale ma lievemente superiore a quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:
rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:
rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:
rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:
percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):
differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:
rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	4,2	3,9	3,5
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,4	3,0	2,9
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	88,9	79,8	76,9
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	1,2	1,4	2,4
Società civile	5 ■ ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	51,8	59,1	61,2

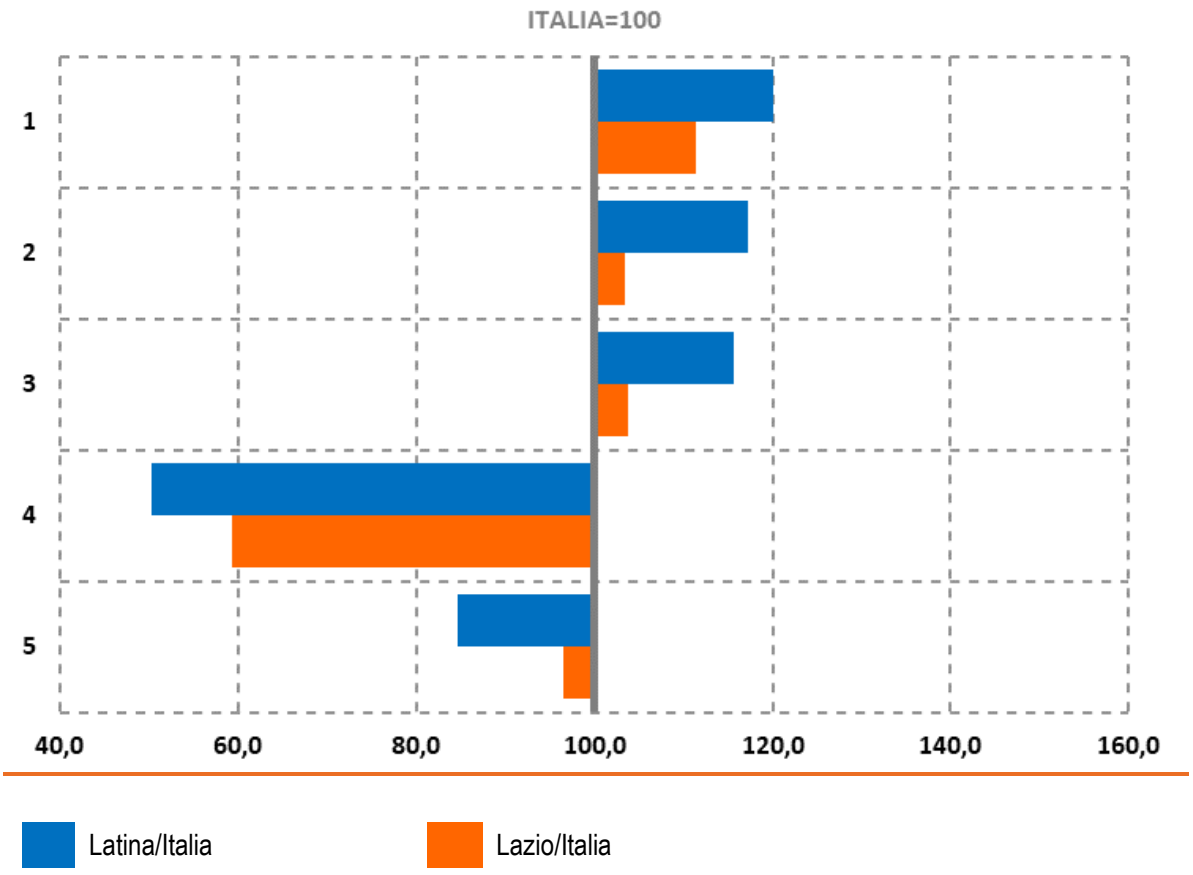
Fonte: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).
Anno: 2021 (indicatori 3 e 4); 2020 (indicatori 1-2, 5).

Gli indicatori relativi alla dimensione “Relazioni Sociali” per quel che concerne il tema della disabilità, per la provincia di Latina mostrano un’incidenza degli alunni disabili di poco superiore ai corrispettivi livelli regionali e nazionali. Nelle scuole secondarie di secondo grado la presenza di alunni con disabilità è molto più numerosa e pari al 4,2% contro il rispettivo 3,9% registrato per la regione Lazio e una media Italia pari al 3,5%. Per quanto riguarda la dotazione di postazioni informatiche per l’integrazione di alunni disabili nelle scuole secondarie di secondo grado, Latina con l’88,9% raggiunge livelli migliori sia nel confronto con la presenza rilevata a livello regionale (79,8%) che nazionale con il 76,9% a riprova di un’attenzione del territorio pontino per i processi integrativi e inclusivi degli alunni con handicap.

La provincia di Latina si pone, invece, in una situazione di svantaggio per quel che concerne il tema immigrazione e la percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell’anno 2021 sul totale stranieri residenti. Sono infatti l’1,2% le acquisizioni di cittadinanza italiana nel territorio provinciale latinense, incidenza inferiore al corrispondente valore regionale (1,4%) e al dato nazionale (2,4%).

Infine, si rileva una quota di istituzioni non profit nella provincia di Latina pari a 51,8 istituzioni ogni 10.000 abitanti, dato che risulta inferiore sia quota rilevata sul territorio regionale (59,1) che nazionale (61,2).

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:
composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Acquisizioni di cittadinanza:
percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:
quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Inclusività Istituzioni	1	Amministratori donne a livello comunale	%	31,9	31,1	34,1
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	21,9	24,1	25,9
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	22,4	26,1	24,2
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,44	0,45	0,62

Fonte: Istat (indicatore 1); Ministero Interno (indicatore 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anno: 2022 (indicatori 1 e 2); 2021 (indicatori 3 e 4).

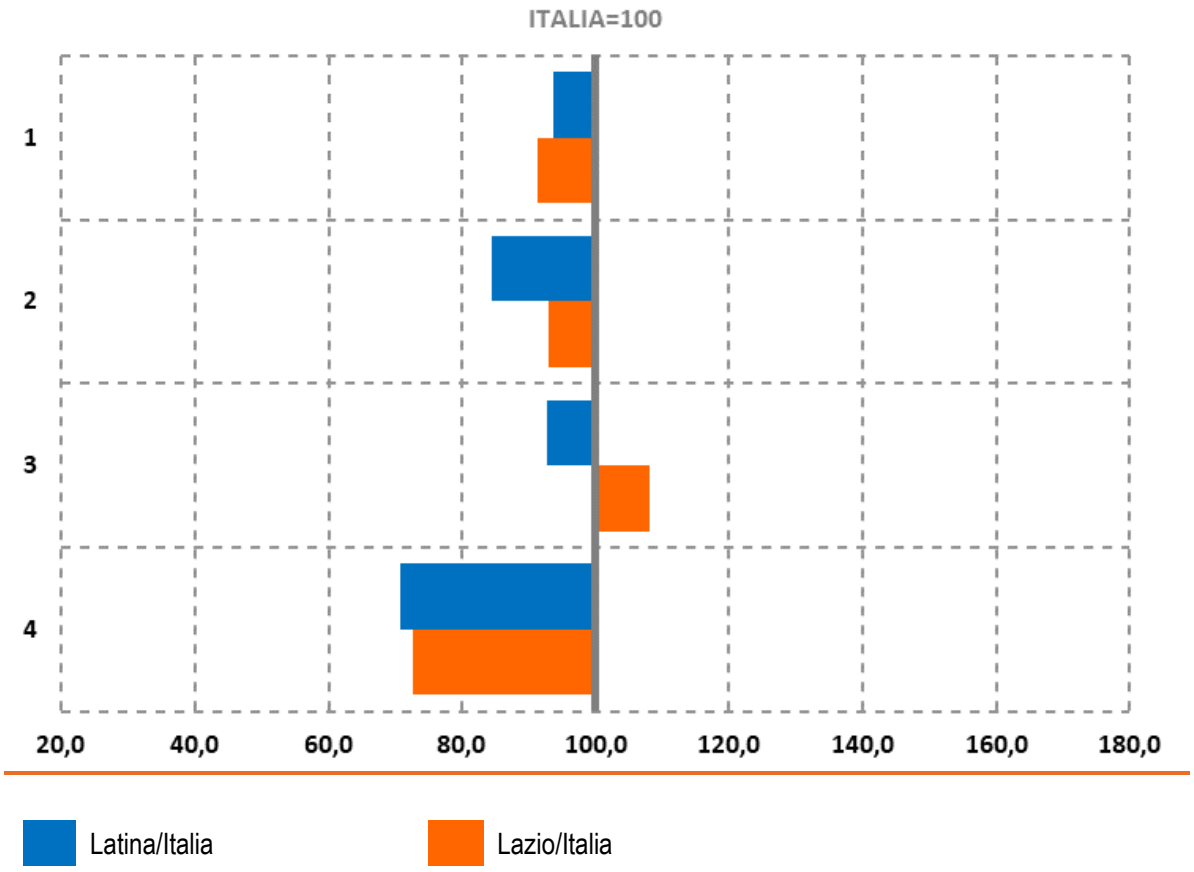
Nella provincia di Latina si evidenzia un buon livello di integrazione delle donne nelle amministrazioni locali pari numericamente al 31,9%. Tale livello è leggermente superiore alla percentuale regionale ma di 2,2 punti inferiore a quella nazionale.

Nel confronto con i due ambiti territoriali considerati, nella provincia di Latina la presenza di giovani di età inferiore ai 40 anni nelle istituzioni locali è pari al 21,9% a fronte di percentuali più alte sia per la regione Lazio (24,1%) che per l'Italia (25,9%).

Per quanto riguarda il tema Amministrazione Locale e la gestione dei budget dell'amministrazione provinciale, l'incidenza delle spese rigide sull'insieme delle entrate correnti è inferiore se confrontata con i due macro ambiti di riferimento. Per la provincia di Latina l'incidenza è pari al 22,4%, mentre a livello regionale è del 26,1% e a livello nazionale del 24,2%. Ciò fa rilevare una minore spesa rigida per il bilancio pontino con conseguente minore difficoltà nel ridurla nel breve termine.

Riguardo infine la capacità delle amministrazioni comunali del territorio latinense di reperire risorse attraverso la riscossione di tributi dovuti, quelli ricadenti nella provincia raggiungono risultati tendenzialmente in linea con il dato regionale e con il dato Italia.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:
percentuale di donne sul totale degli amministratori.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:
percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 – Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:
rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 – Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:
rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Criminalità	1	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,2	0,5	0,5
	2	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	23,7	47,5	37,4
	3	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	454,0	476,6	498,5
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	10,1	8,4	8,9
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	150,0	131,8	134,8
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	163,2	152,0	150,1
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,0	4,0	3,5

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.
Anno: 2021

Il quadro che scaturisce dall'analisi degli indicatori riguardanti la dimensione Sicurezza mostra una situazione favorevole della provincia di Latina nel confronto con la regione Lazio e l'Italia per molti degli indicatori proposti sul tema criminalità.

Per quanto riguarda gli omicidi volontari consumati (numero di omicidi per 100.000 abitanti) la provincia di Latina presenta un tasso di omicidi inferiore ai livelli di confronto e pari a 0,2 a fronte di un dato regionale e nazionale di 0,5.

Sul tema criminalità, ancora, il tasso di criminalità predatoria riferito ai reati di rapina, fa riscontrare nell'area latinense, nel confronto con il dato nazionale, una minore incidenza del numero di rapine: 23,7 rapine denunciate per 100.000 abitanti contro il 37,4 del territorio italiano e il 47,5 regionale, a riprova di una minore esposizione della popolazione del territorio per reati di questo tipo.

Per quanto attiene alle truffe e frodi informatiche anche in questo contesto le denunce di reati di questo tipo sono minori nel territorio provinciale latinense e pari a 454,0 truffe e frodi informatiche contro le 498,5 truffe ogni 100.000 abitanti denunciate complessivamente in Italia e 476,6 denunciate nel Lazio.

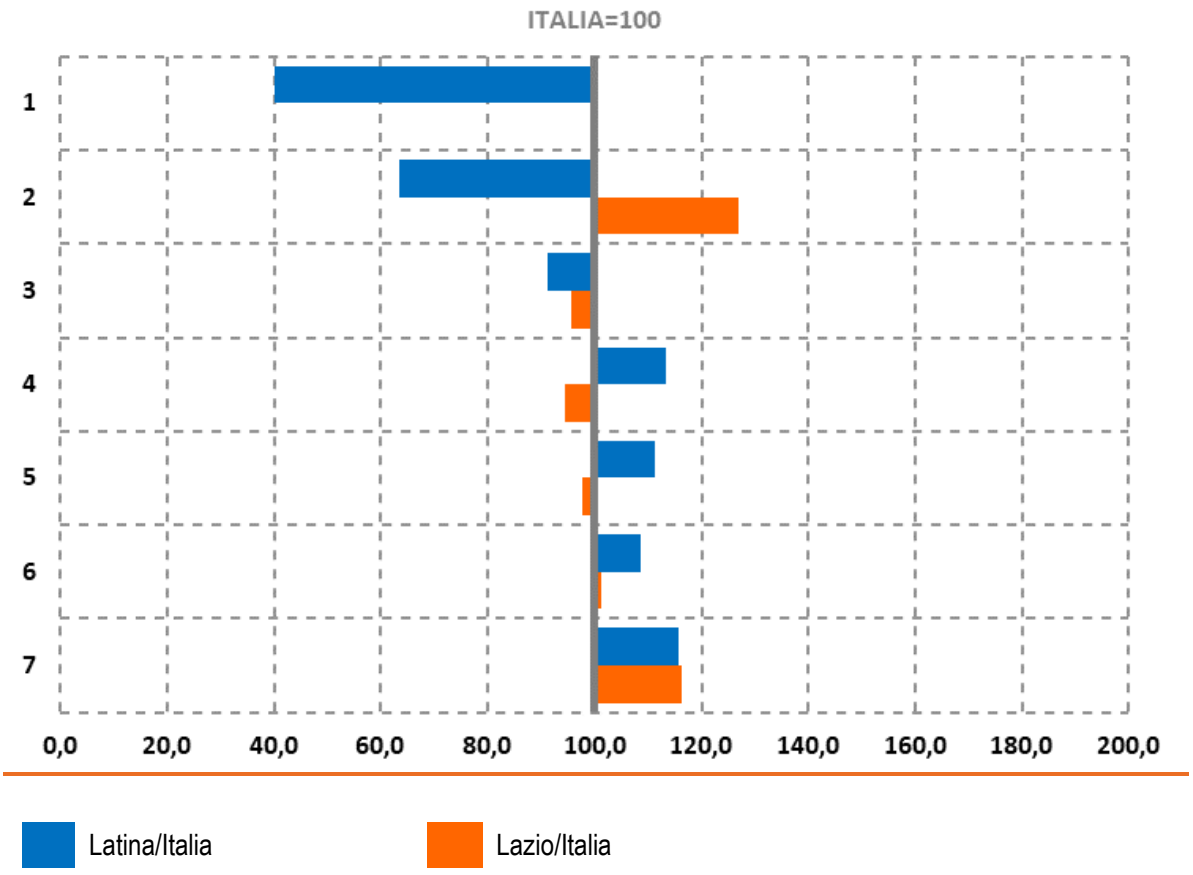
La situazione relativa alle violenze sessuali pone la provincia di Latina invece in una situazione più critica rispetto al confronto con i due ambiti territoriali: 10,1 violenze sessuali ogni 100.000 abitanti denunciate nella provincia di Latina contro le 8,9 violenze sessuali ogni 100.000 denunciate in tutto il territorio nazionale e le 8,4 denunciate nel Lazio.

Il tema della sicurezza stradale è misurato attraverso tre indicatori: due relativi all'indice di lesività, vale a dire l'incidenza percentuale dei feriti sul totale degli incidenti stradali occorsi nell'anno, uno complessivamente inteso senza distinzione della tipologia stradale e uno specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, e uno inerente il tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Dall'analisi di questi indicatori si delinea una situazione di svantaggio in termini di sicurezza stradale per la provincia di Latina nel confronto con i due ambiti territoriali considerati (regione Lazio e Italia). Nello specifico, entrambi i tassi di lesività calcolati per il territorio provinciale latinense sono maggiori sia del dato regionale sia di quello nazionale: in provincia di Latina, infatti, si contano 150,0 feriti per 100 incidenti occorsi a fronte dei 131,8 feriti per 100 incidenti stradali della regione Lazio e dei 134,8 feriti per 100 incidenti stradali su tutto il territorio nazionale. Parimenti, l'indice di lesività relativo alle strade extraurbane (escluse le autostrade) è per la provincia di Latina pari a 163,2 feriti ogni 100 incidenti avvenuti contro i 152,0 feriti della regione Lazio e i 150,1 feriti per 100 incidenti nel complesso del contesto nazionale.

Infine, il tasso di feriti per 1.000 abitanti calcolato per la provincia di Latina è superiore al dato nazionale (4,0 feriti ogni 1.000 abitanti contro 3,5 in Italia) ma in linea con il tasso regionale.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:
numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:
rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:
truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:
violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:
indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):
indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:
tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,1	1,0	1,7
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	0,5	4,1	1,4
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	8	21	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	40,9	82,2	75,2
Paesaggio	5	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	5,2	7,6	8,4
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	97,0	66,9	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3, 4 e 6); 2021 (indicatori 1, 2 e 5).

L'analisi degli indicatori relativi alla dimensione "Paesaggio e del patrimonio culturale" restituisce una situazione non favorevole per la provincia di Latina nel confronto con la regione Lazio e con l'Italia.

Unico punto di forza rilevato è la presenza di aree di particolare interesse naturalistico. Infatti, nel ben 97% dei comuni ricadenti nel territorio provinciale latinense sono presenti aree di particolare interesse naturalistico, a fronte di una percentuale regionale pari al 66,9% e di un dato nazionale del 56,6%.

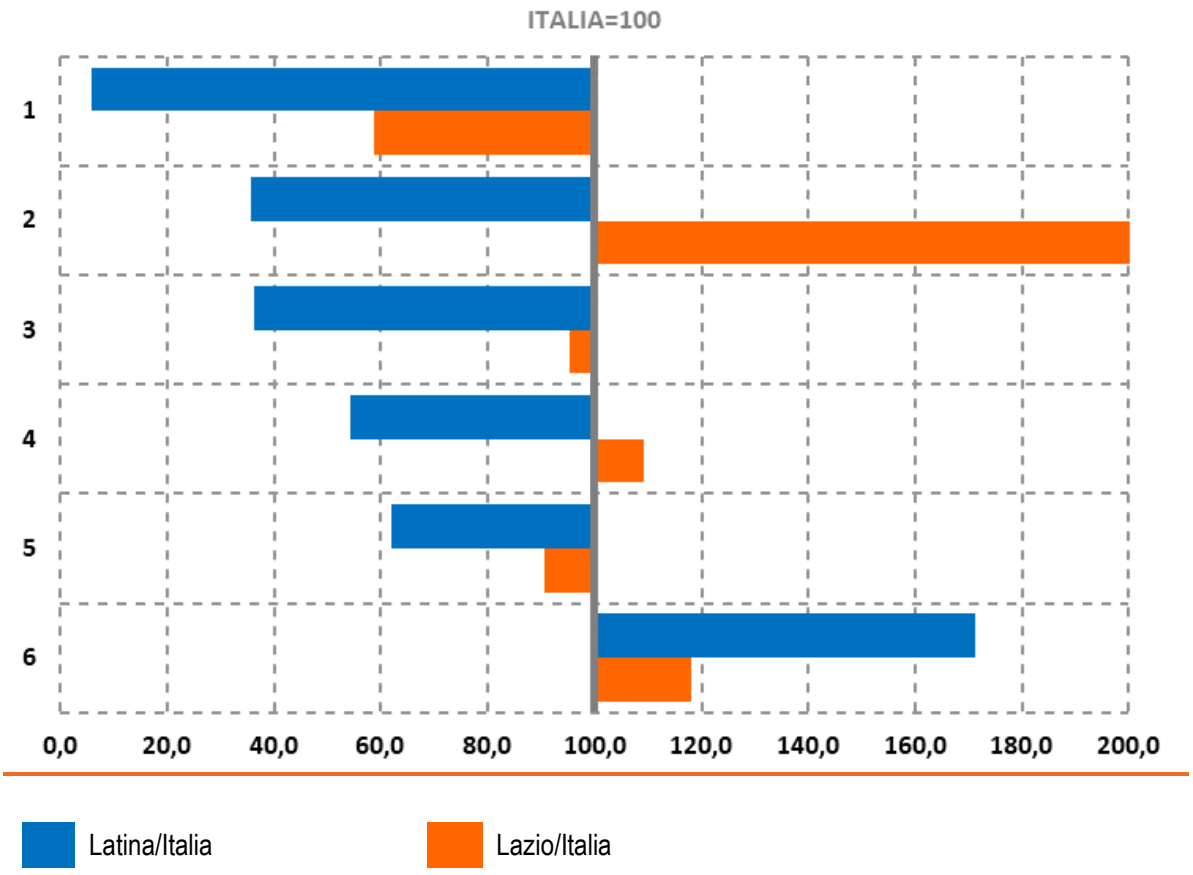
La percentuale di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico calcolata per la provincia di Latina risulta inferiore sia al dato regionale che al dato nazionale. Decisamente inferiore, soprattutto nel confronto regionale, appare anche il numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori: 0,5 strutture espositive permanenti per 100 kmq nella provincia di Latina contro un dato regionale pari a 4,1 e una media nazionale pari a 1,4.

Parimenti, anche la dotazione di risorse del patrimonio culturale, calcolata nel numero di Beni immobili culturali, architettonici e archeologici per 100 kmq, appare carente nel confronto con i due ambiti territoriali considerati. Nella fattispecie, in provincia di Latina sono presenti 40,9 beni immobili culturali, architettonici e archeologici per 100 kmq a fronte di un corrispondente valore pari a 82,2 calcolato per la regione Lazio.

Non positivo è anche il dato rilevato sulla presenza di biblioteche per 100.000 abitanti che per la provincia di Latina risulta essere pari a 8 contro una media regionale di 21 biblioteche per 100.000 abitanti e una media nazionale pari a 22.

Per quanto riguarda i temi del Paesaggio, infine, anche il turismo agricolo mostra una situazione di svantaggio. Nella provincia di Latina ci sono 5,2 aziende agrituristiche per kmq, mentre a livello regionale sono 7,6 e a livello nazionale 8,4.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:
percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):
numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:
numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:
beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:
numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:
percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MASE

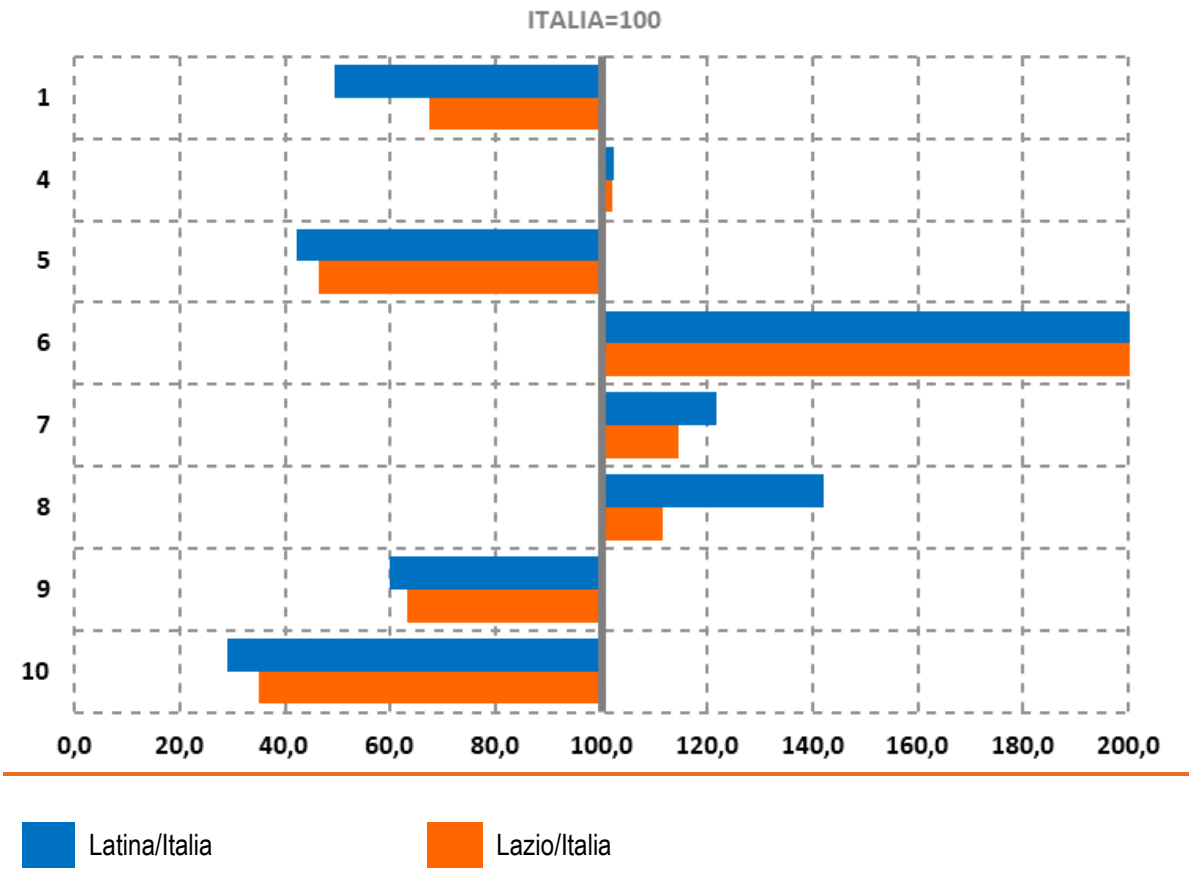
Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	16,1	21,9	32,5
	2	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m^3	12	4	83
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m^3	24	47	10
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.121,0	1.116,6	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	16,6	18,3	39,3
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	78,3	46,0	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	5,0	4,7	4,1
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	32,7	25,7	23,0
Rischio ambientale	9	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	5,2	5,5	8,7
	10	Incidenza aree a pericolosità idraulica media	%	2,9	3,5	10,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4-6); GSE (indicatori 6-8); Ispra (indicatori 9 e 10).
Anno: 2022 (indicatori 4, 7-8); 2021 (indicatori 1-3, 5-6 e 9); 2020 (indicatore 10).

I dati relativi alla Qualità dell'ambiente urbano restituiscono un quadro della provincia di Latina che evidenzia punti di forza e punti di debolezza. Il tema della Qualità ambientale mostra una situazione carente della provincia di Latina sotto l'aspetto dei metri quadrati di verde urbano disponibile per abitante. Il dato provinciale, infatti, pari a 16,1 mq per abitante, è inferiore al dato regionale (21,9 mq per abitante) e al dato medio nazionale che si attesta a 32,5 mq per abitante. Riguardo la qualità dell'aria nella provincia di Latina per "Superamento limiti inquinamento aria - PM 2,5" si considera il valore più alto registrato rispetto alla media annua nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (rispetto al valore limite per la salute umana di 5 µg/m3). Il valore più alto registrato per il territorio di Latina risulta pari a 12 µg/m3. Per quanto riguarda invece i livelli del confronto regionale e Italia l'indicatore tiene conto del numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito. Per il Lazio si attesta a 4 comuni, per l'Italia a 83. L'indicatore che attiene al "Superamento limiti inquinamento aria –biossido di azoto, NO2" tiene conto del valore più elevato della concentrazione media annua dell'inquinante in esame rilevato tra tutte le centraline fisse nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione. Per Latina tale valore si attesta a 24 µg/m3, per il territorio regionale del Lazio a 47 µg/m3. Per il calcolo del superamento limiti nel territorio nazionale si indica invece il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito (valore limite per la salute umana 10 µg/m3) che per l'Italia si attesta a 10. Per quanto descrive il tema "Consumo di risorse", il consumo annuo pro capite di elettricità per uso domestico nel territorio della provincia di latina è stato rilevato in 1.121 Kwh per abitante, ben 26,2 Kwh in più rispetto all'Italia e 4,4 Kwh in più rispetto al consumo nella regione Lazio. Sul tema Sostenibilità ambientale riguardo l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili si registra uno svantaggio nel confronto con il livello di produzione laziale: la percentuale nel territorio latinense arriva al 16,6% sul totale dell'energia elettrica prodotta nell'anno 2021, contro il 18,3 % del livello regionale. L'Italia registra però livelli altamente superiori e pari al 39,3%. Il numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato registrato nel territorio di latina, pari a 5,0 è invece superiore sia a quello che si registra sul territorio regionale (4,7) che nazionale (4,1). Questo riscontro di una maggiore propensione nel territorio latinense all'istallazione di strumentazione e impiantistica green, si conferma nel rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale di energia prodotta da fonti rinnovabili. Nel contesto latinense si produce da impianti fotovoltaici il 78,3% dell'energia da fonti rinnovabili, il 46,0 % a livello regionale, contro una produzione lorda che si registra complessivamente in Italia del 21,5%. Un ulteriore indicatore sul tema della sostenibilità ambientale misura il rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici istallati sul numero degli impianti fotovoltaici istallati ed offre un riscontro di rendimento in termini di energia prodotta. La capacità produttiva media per impianto fotovoltaico del territorio provinciale di Latina è di 32,7 Megawatt contro i 25,7 prodotti nel Lazio e i 23,0 prodotti in Italia.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:
metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:
valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 5 µg/m^3). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:
valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m^3) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:
consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:
rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:
rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:
numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:
rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

9 – Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:
Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

10 – Incidenza aree a pericolosità idraulica media:
Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità idraulica media – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - Dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020

Indicatori per tema e livello territoriale

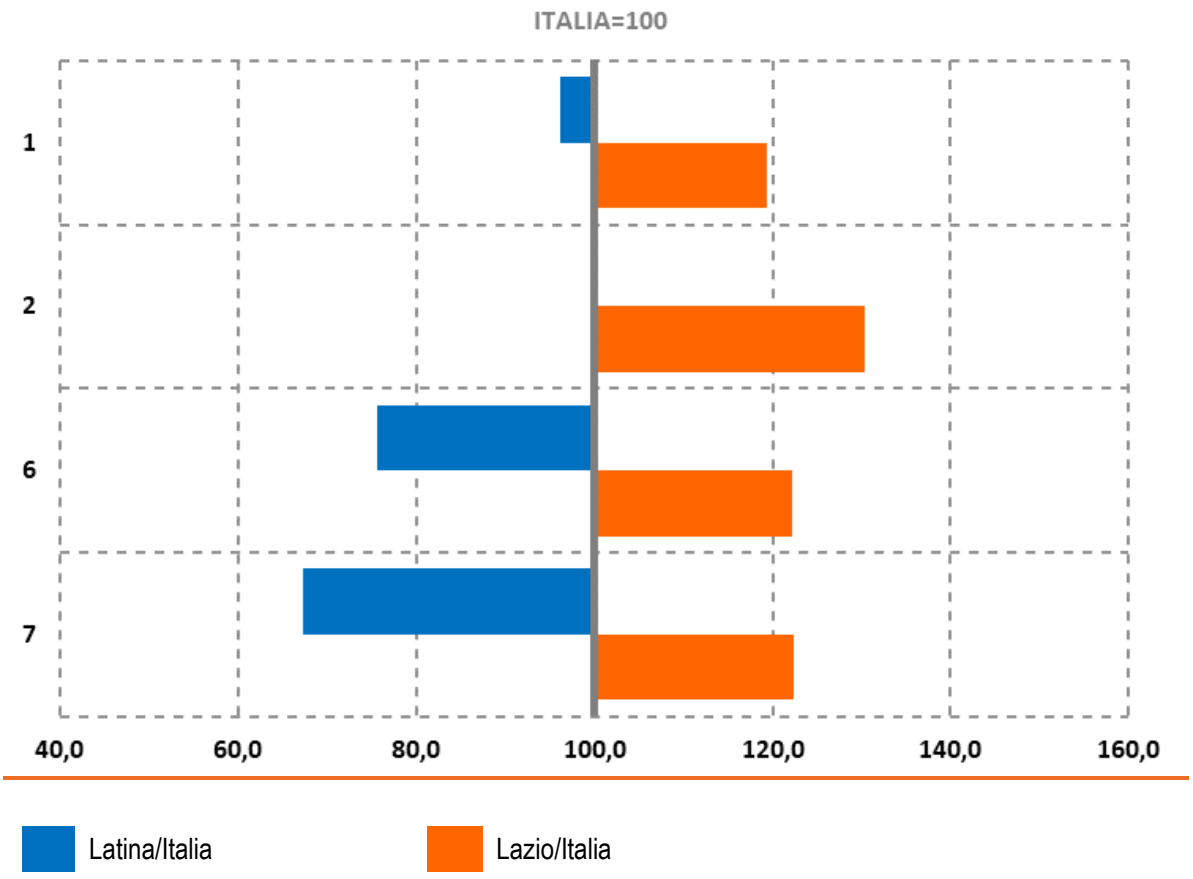
Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Innovazione	1 ■■■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	32,4	40,2	33,7
	2	Lavoratori della conoscenza	%		23,2	17,8
Ricerca	3 ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-13,8	7,3	-2,7
	4	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-12,2	8,0	-2,4
	5	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-16,3	6,2	-3,2
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	3,4	5,5	4,5
	7 ■	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	3,9	7,1	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2022 (indicatore 2, 6-7); 2021 (indicatori 1, 3-5).

I dati riferiti alla dimensione qui considerata descrivono il territorio della provincia di Latina come discretamente orientato alla ricerca e alla innovazione.

Le imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza rappresentano a Latina il 32,4% del totale delle imprese discostandosi percentualmente dal dato rilevato in Italia di poco meno di un punto e mezzo percentuale. Nel Lazio la percentuale complessiva delle medesime imprese attive è superiore e pari al 40,2%. I lavoratori del settore della conoscenza, vale a dire la percentuale di occupati con istruzione universitaria in discipline scientifico tecnologiche sul totale degli occupati, rappresentano nel territorio regionale del Lazio il 23,2 % contro il 17,8% che si registra nel territorio nazionale. Nell'analisi dell'indicatore "mobilità dei laureati" inteso come fenomeno migratorio di coloro che possiedono un titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio e i titoli di studio terziario (laurea, Afam e dottorato), è importante specificare che i valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali mentre per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali. Nel 2021 il tasso è negativo per Latina (-13,8‰) e positivo per le Province del Lazio (7,3‰). Nell'ottica di movimenti inter ripartizionali ciò dimostra la scarsa attrattività di Latina per quegli studenti che dopo il conseguimento del titolo hanno scelto di migrare altrove. Per quanto riguarda il dato nazionale, che come precisato comprende solo i movimenti da e per l'estero, il tasso è negativo e pari a -2,7‰ registrando una pari perdita di laureati che hanno quindi scelto di spostarsi all'estero. Per uno studio di genere di questi fenomeni migratori si evidenzia come il contesto latinense che comunque fa registrare tassi migratori al negativo, sia ancor meno attrattivo per gli uomini (-16,3‰ tasso di migratorietà maschi) che per le donne (-12,2‰ tasso di migratorietà femmine). Per quanto riguarda invece i soli movimenti da e per l'estero, che interessano l'Italia nel complesso, anche qui si confermano i maschi a scegliere di emigrare maggiormente altrove (- 3,2 tasso di migratorietà maschile e -2,4 tasso di migratorietà femminile). In conclusione per quanto concerne la percentuale delle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale e creativa e di occupati che percentualmente lavorano in questo specifico settore imprenditoriale sul totale lavoratori, la provincia di Latina registra valori percentuali tendenzialmente inferiori a quelli che si registrano nel territorio del Lazio. L'area provinciale di Latina possiede il 3,4% di imprese attive contro il 5,5% regionale e il 4,5% nazionale. Per quanto concerne invece i lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative, questi rappresentano percentualmente il 3,9% del totale lavoratori. Nel Lazio rappresentano il 7,1% e in Italia il 5,8%.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:
percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:
percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:
tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:
percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:
percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	7,4	19,3	15,2
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	8,2	7,1	7,8
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	45,5	34,7	59,6
Servizi collettività	4	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	3,6	2,3	2,2
	5	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	59,8	53,4	64,0
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	42,8	67,9	53,7
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	144,2	112,2	109,5
Mobilità	8	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	906	7.507	4.748

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anno: 2022 (indicatori 4, 6 e 7); 2021 (indicatori 1-3, 5 e 8).

Gli indicatori disponibili per valutare la Qualità dei servizi erogati delineano per la provincia di Latina un profilo variegato. La percentuale di bambini con meno di 2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia offerti nel territorio provinciale latinense è pari al 7,4%, decisamente inferiore a quella regionale che si attesta su valori pari al 19,3%, e a quella nazionale (15,2%).

Buona rispetto al dato regionale è la presenza di servizi per l'infanzia che nella provincia di Latina è pari al 45,5% contro il 34,7% della regione Lazio, percentuale comunque inferiore alla presenza a livello nazionale che si attesta al 59,6%.

L'ultimo indicatore considerato per analizzare i servizi socio-sanitari è l'emigrazione ospedaliera verso altra regione. Il dato provinciale è pari a 8,2% di poco superiore a quello regionale (7,1%) e al valore medio nazionale, pari a 7,8%.

Per quel che concerne i servizi di pubblica utilità, il numero medio annuo per utente di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori a 3 minuti è per la provincia di 3,6 a fronte della media nazionale di 2,2 e regionale di 2,3.

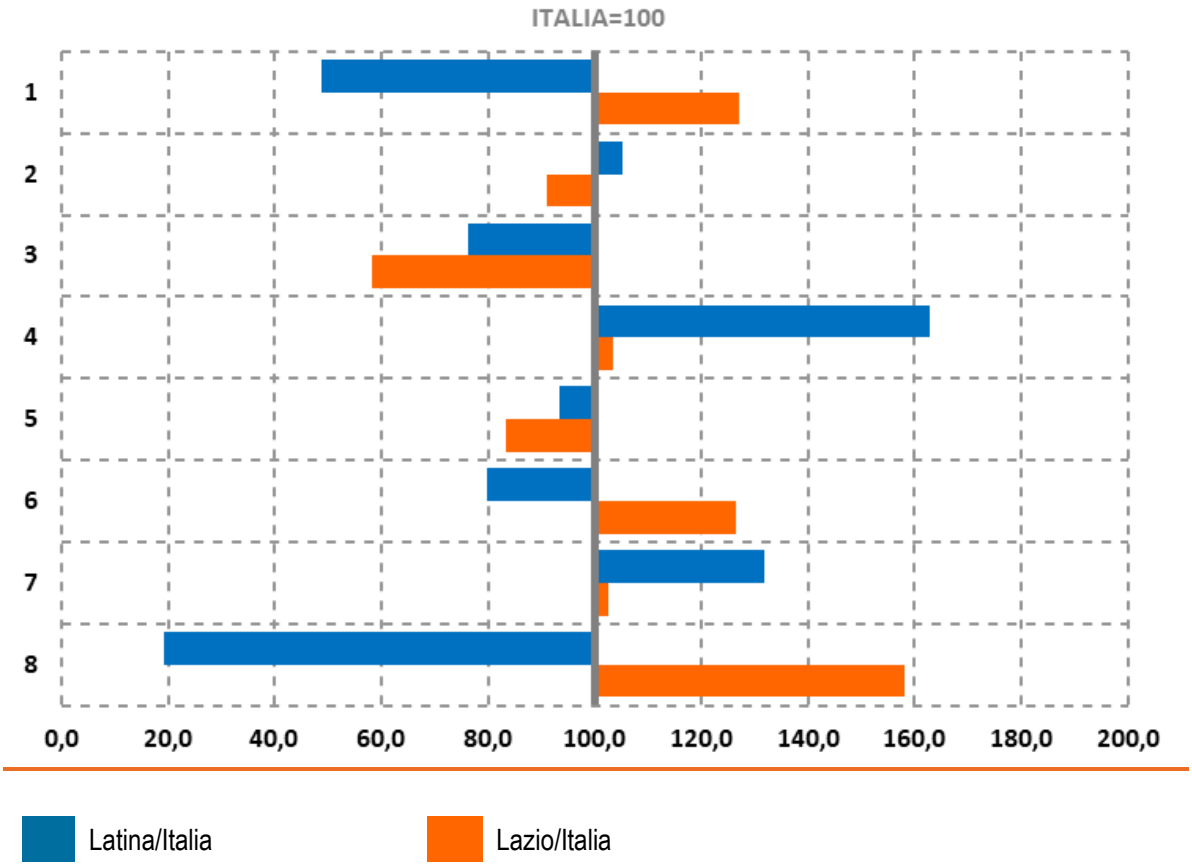
La percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani, pari al 59,8%, è al di sotto del livello nazionale che si attesta al 64,0% ma migliore del valore medio regionale (53,4%).

Carente appare invece l'offerta di servizio di connettività. La percentuale di famiglie con accesso a internet ultra veloce tramite fibra ottica nella provincia di Latina è pari al 42,8% contro il 67,9% della regione Lazio e il 53,7% dell'Italia.

Critica appare la situazione di sovraffollamento delle carceri, con 144,2 detenuti presenti negli istituti di detenzione per 100 posti disponibili a fronte di valori medi regionali pari a 112,2 e di una media nazionale che si attesta a 109,5.

In tema di Mobilità sono decisamente inferiori alla media regionale e alla media nazionale i posti offerti dal trasporto pubblico locale: nella provincia di Latina si attestano infatti ad appena 906,0, contro i 7.507,0 offerti mediamente nella regione Lazio e ai (4.748,0) mediamente offerti in Italia.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:
percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:
emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:
comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:
numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

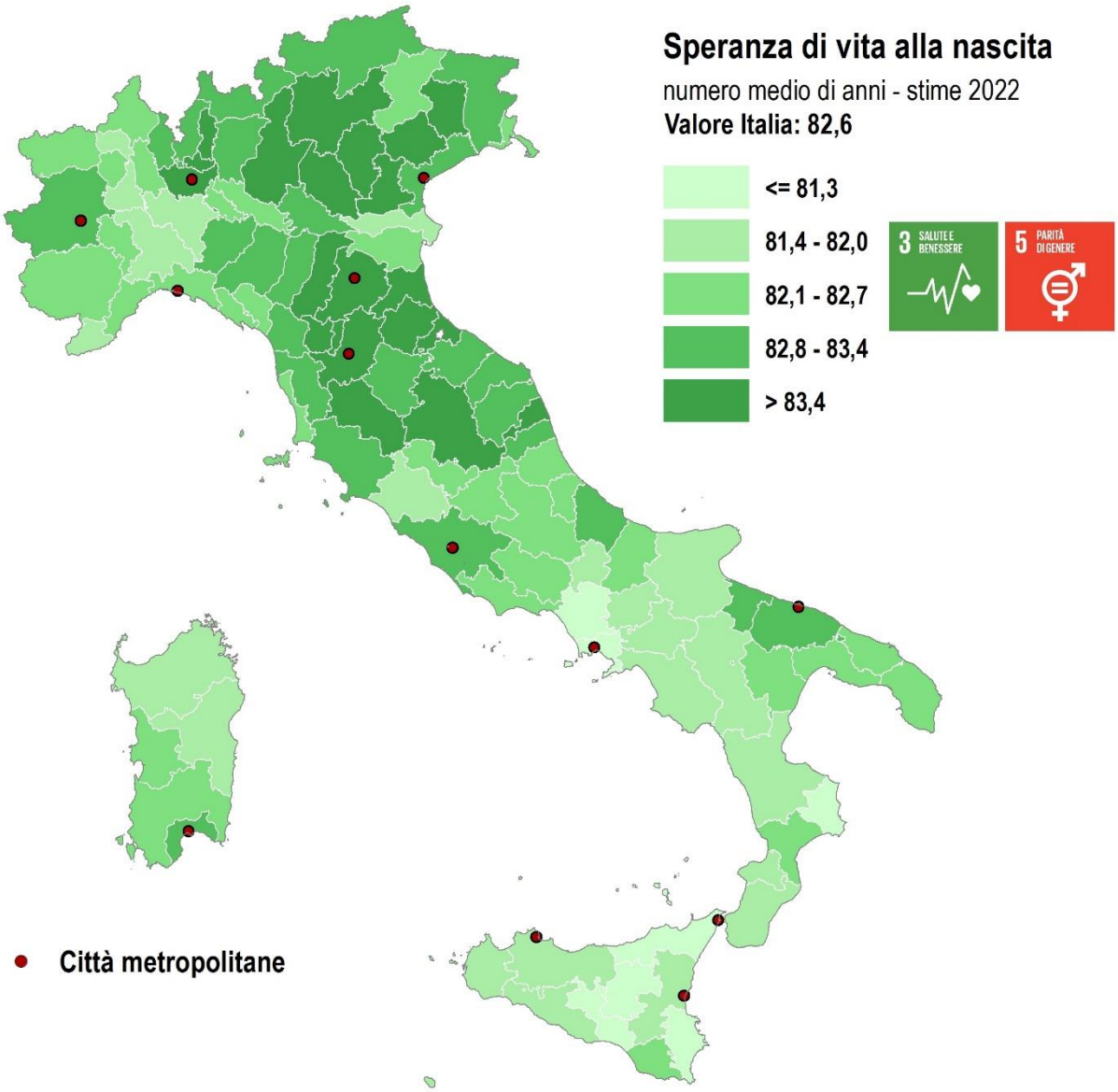
5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:
percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:
percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

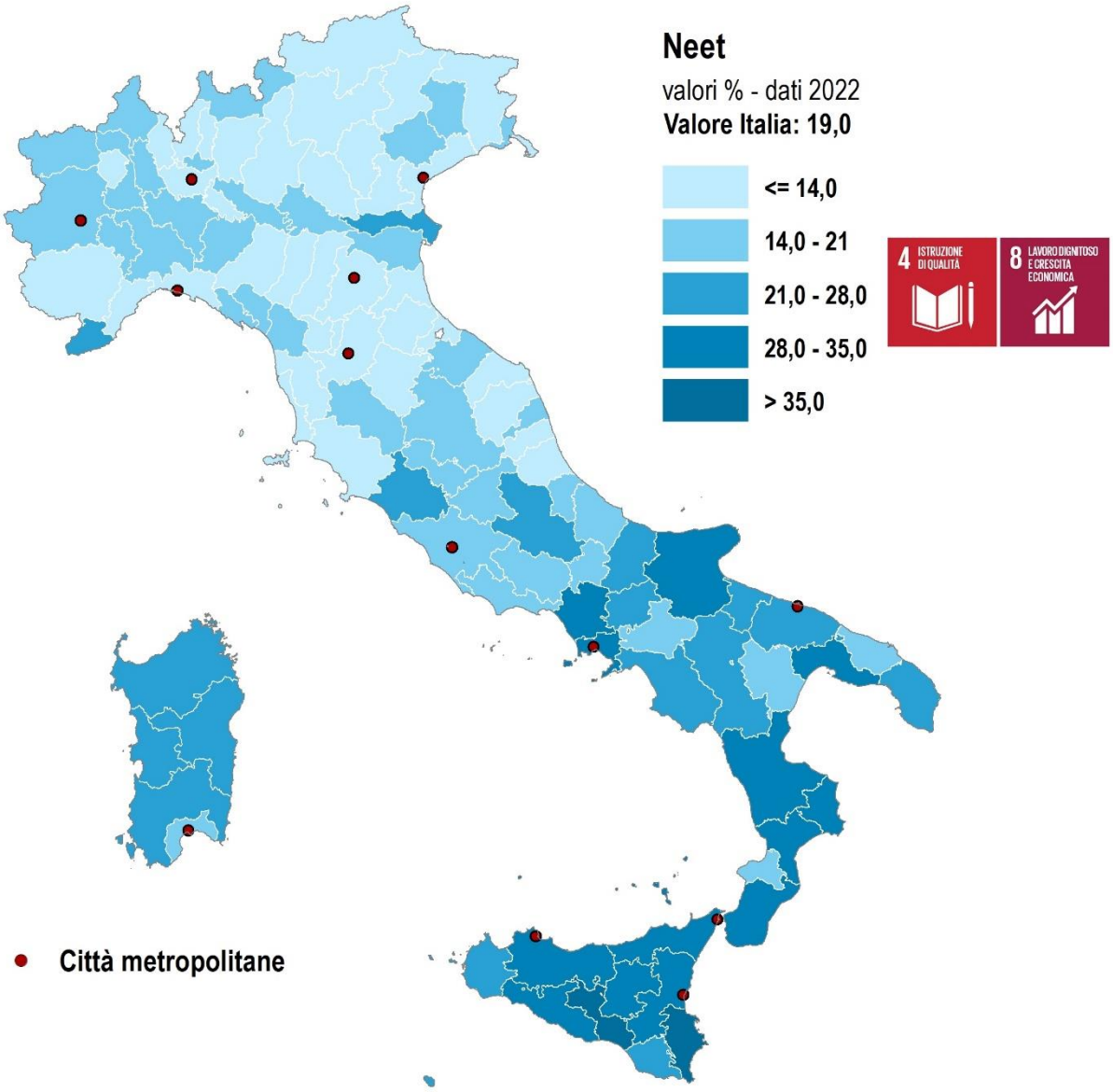
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:
detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

8 - Posti-km offerti dal Tpl:
posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

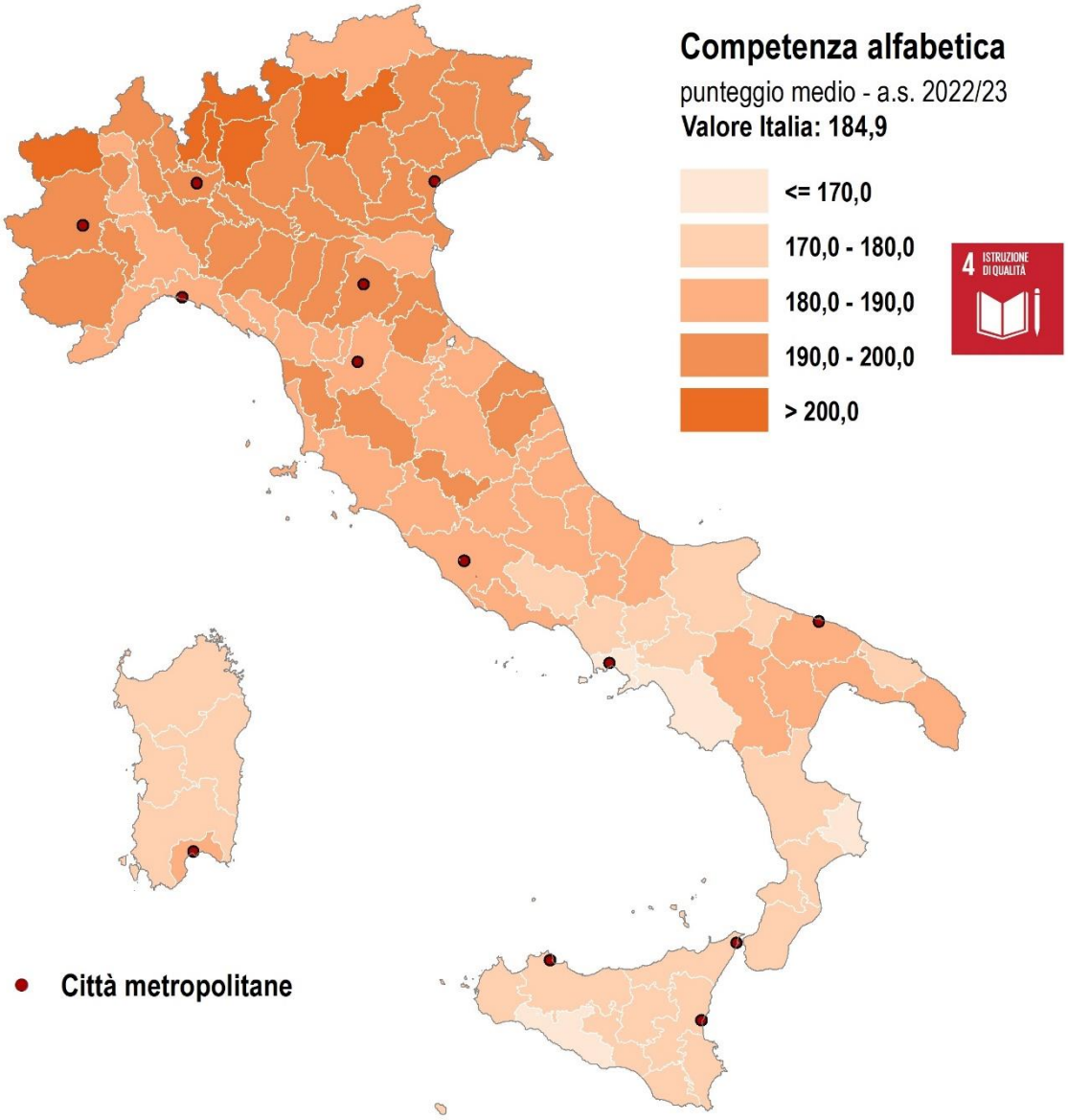
Aspettativa di vita

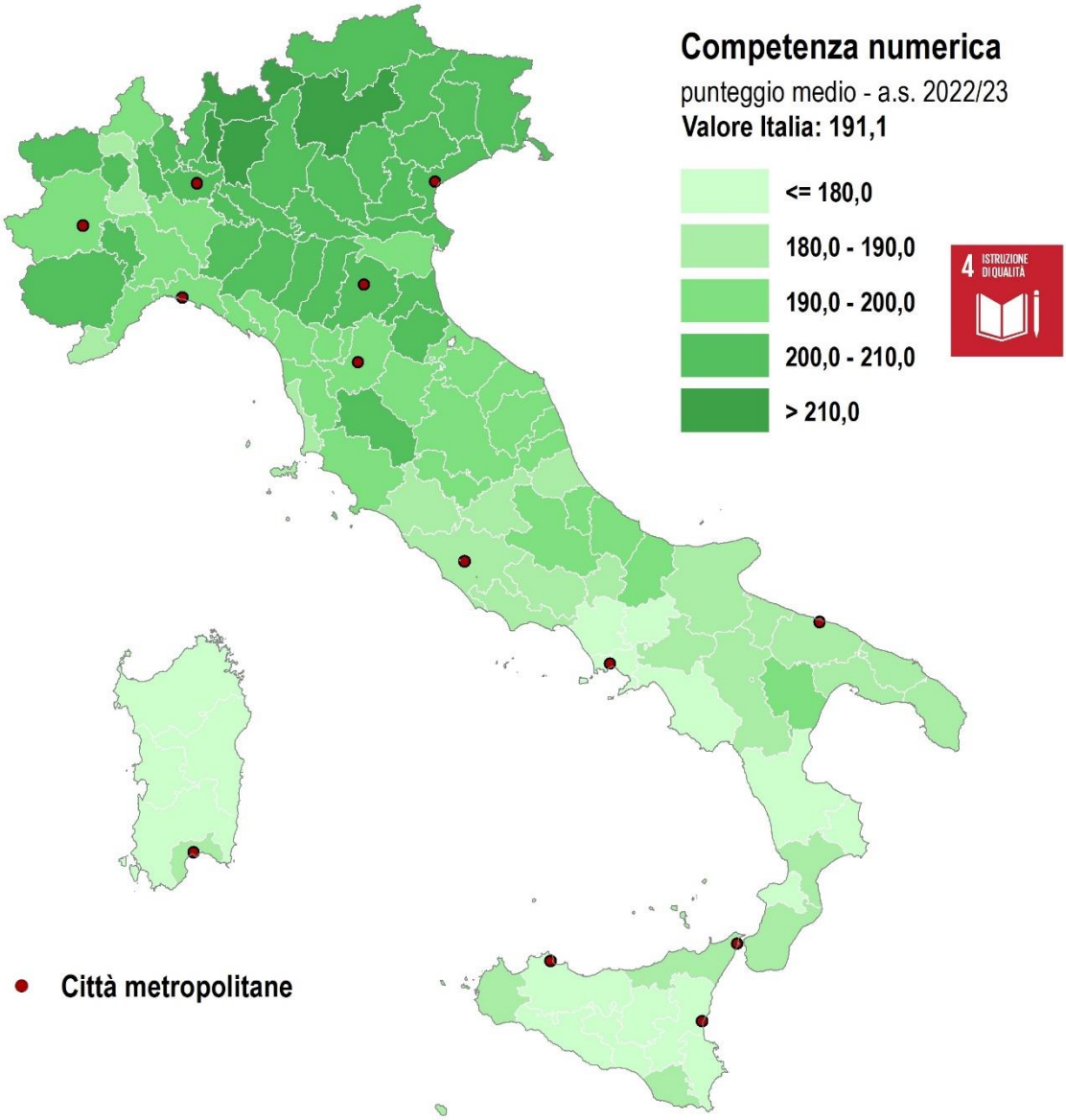


Livello di istruzione

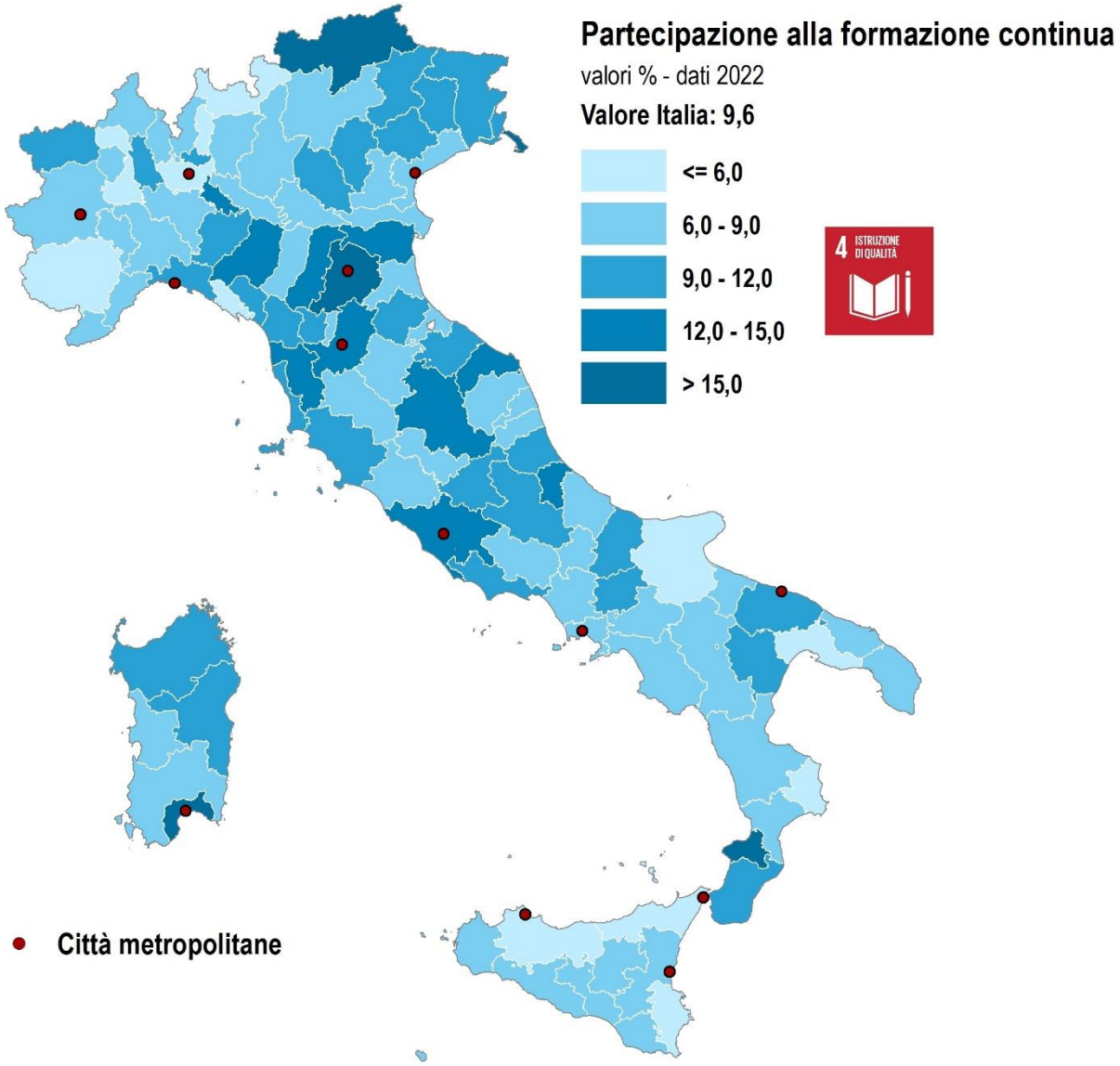


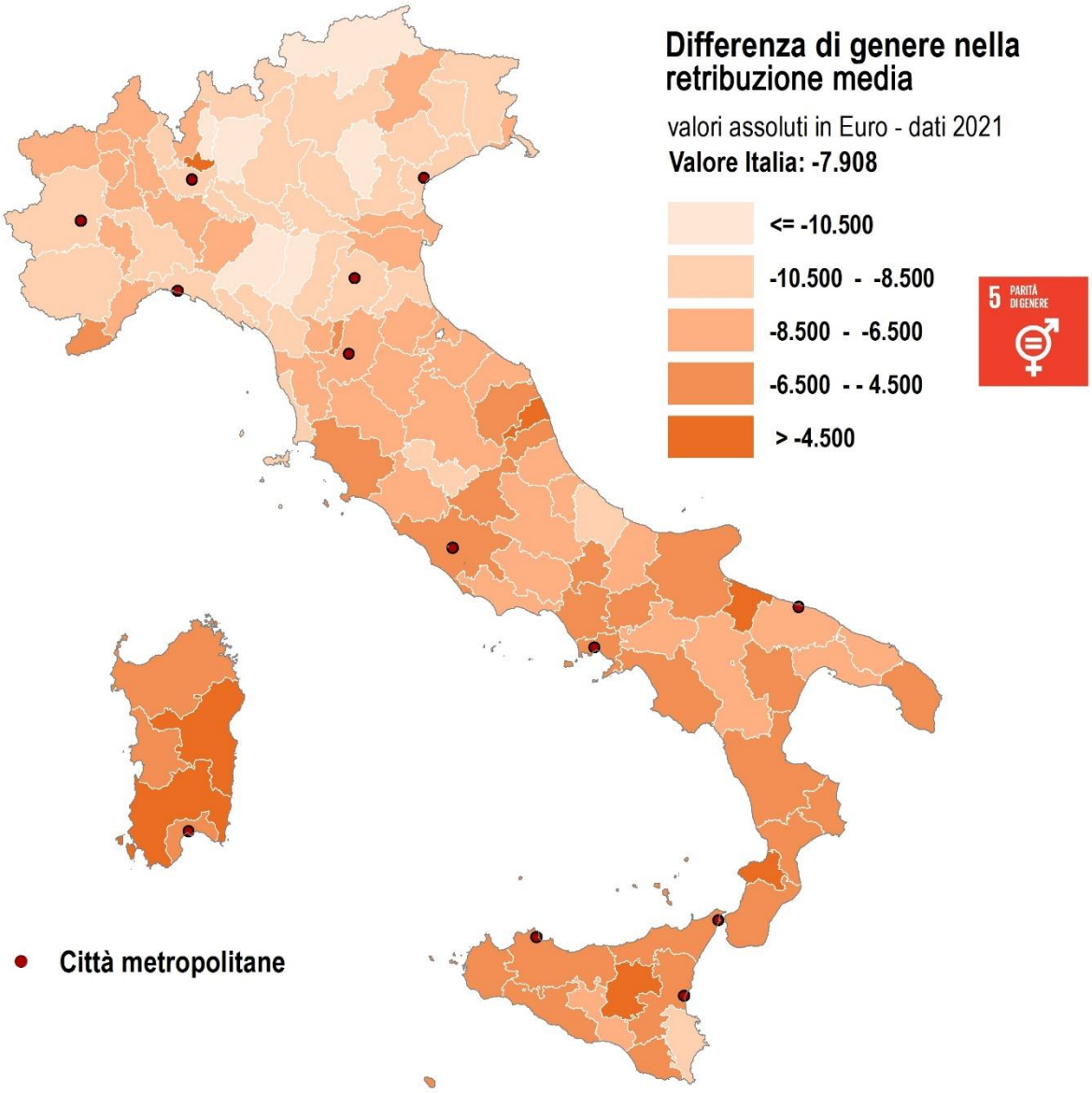
Competenze


Competenza alfabetica
punteggio medio - a.s. 2022/23
Valore Italia: 184,9
<= 170,0
170,0 - 180,0
180,0 - 190,0
190,0 - 200,0
> 200,0
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Città metropolitane

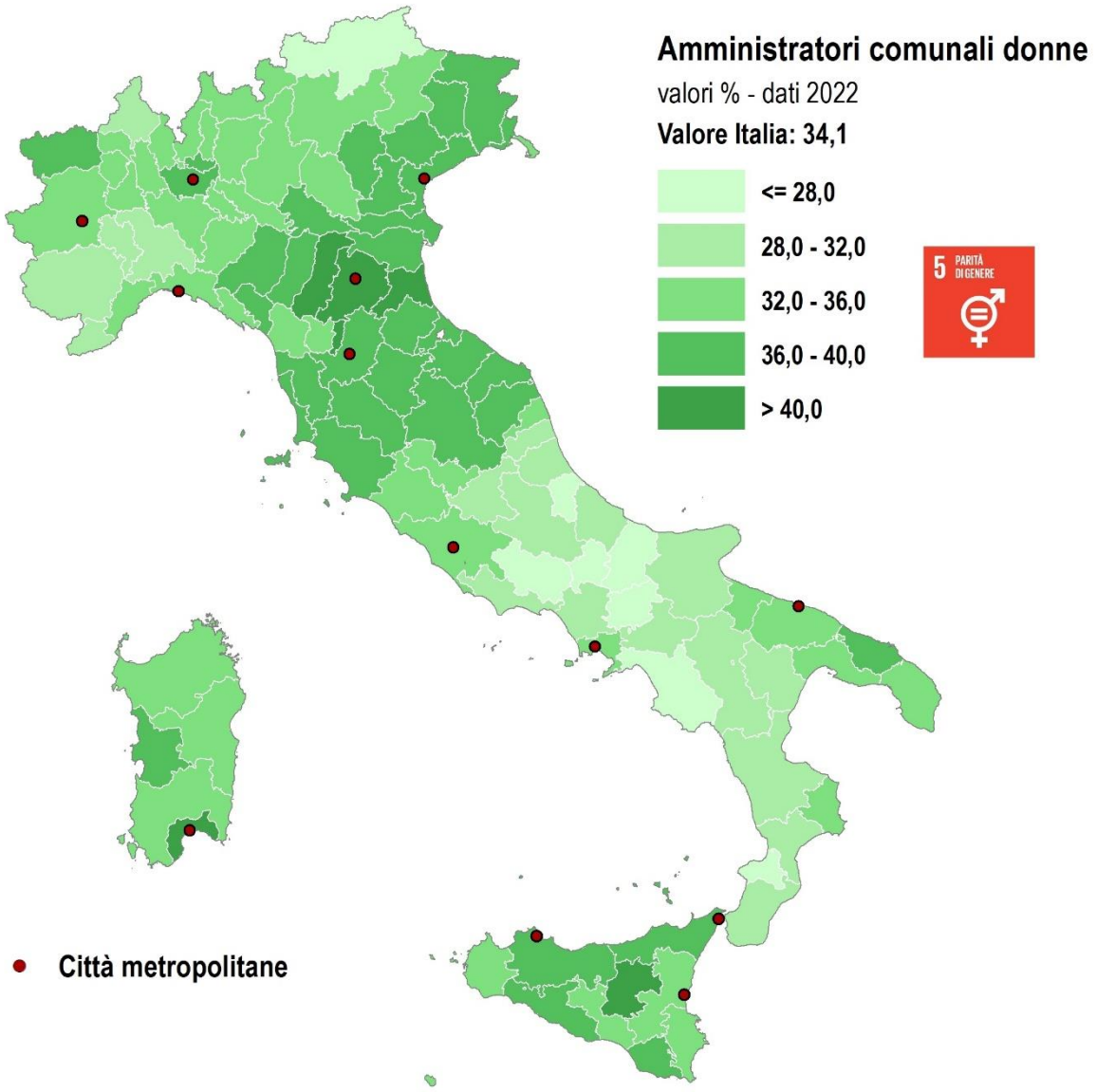

Competenza numerica
punteggio medio - a.s. 2022/23
Valore Italia: 191,1
<= 180,0
180,0 - 190,0
190,0 - 200,0
200,0 - 210,0
> 210,0
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Città metropolitane

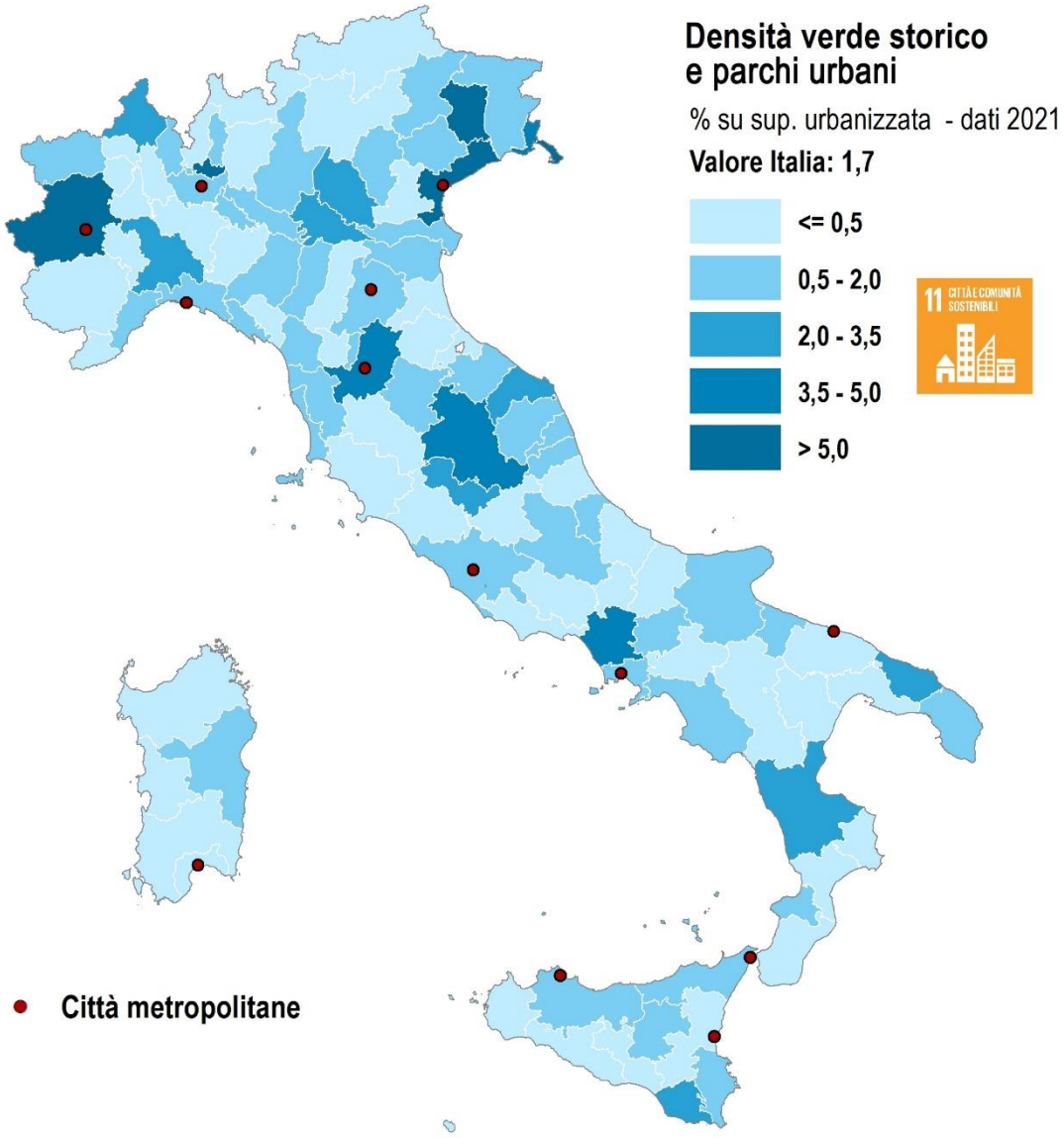
Formazione continua



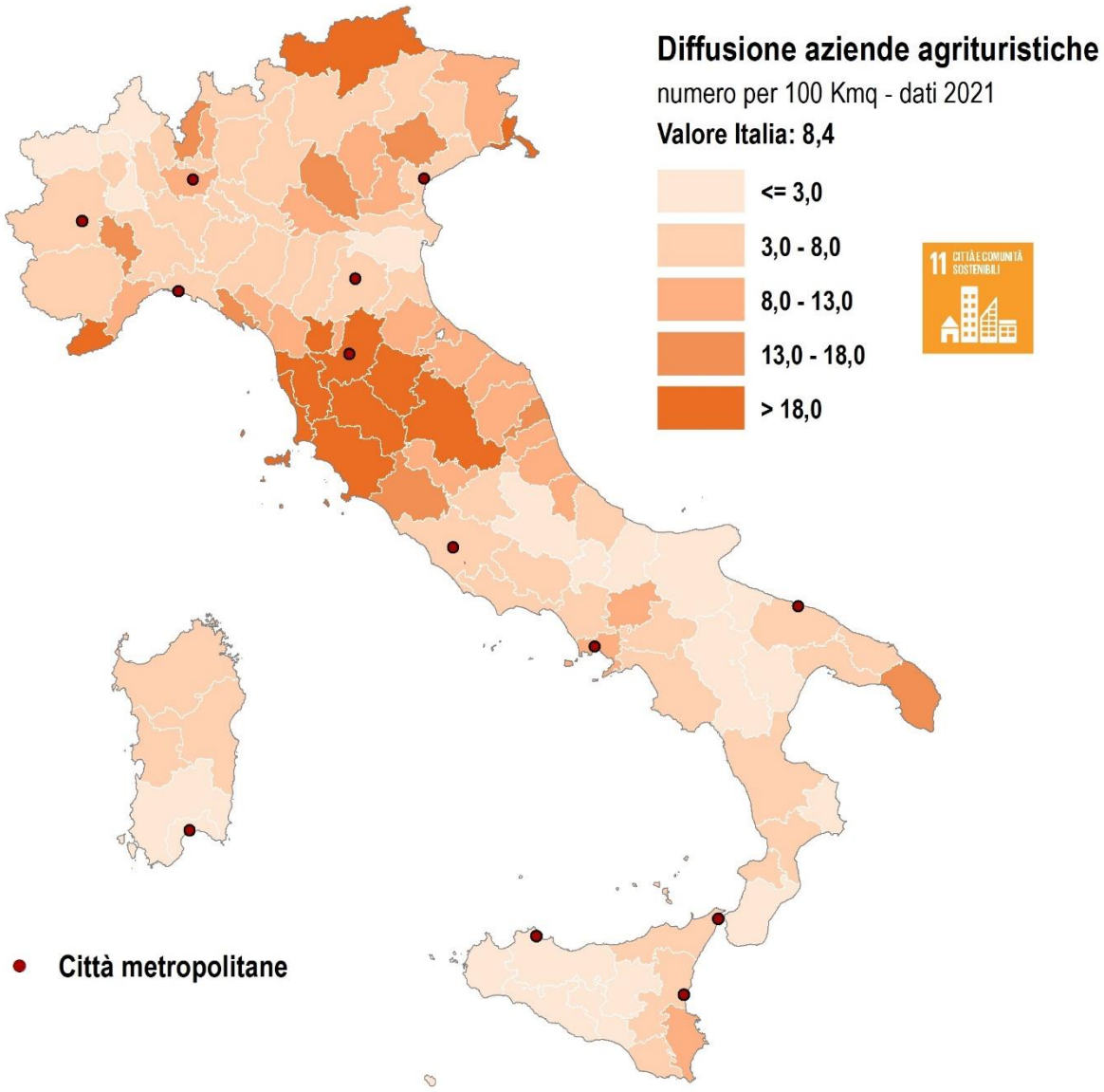

Differenza di genere nella retribuzione media
valori assoluti in Euro - dati 2021
Valore Italia: -7.908
<= -10.500
-10.500 - -8.500
-8.500 - -6.500
-6.500 - - 4.500
> -4.500
5 PARITÀ DI GENERE
Città metropolitane

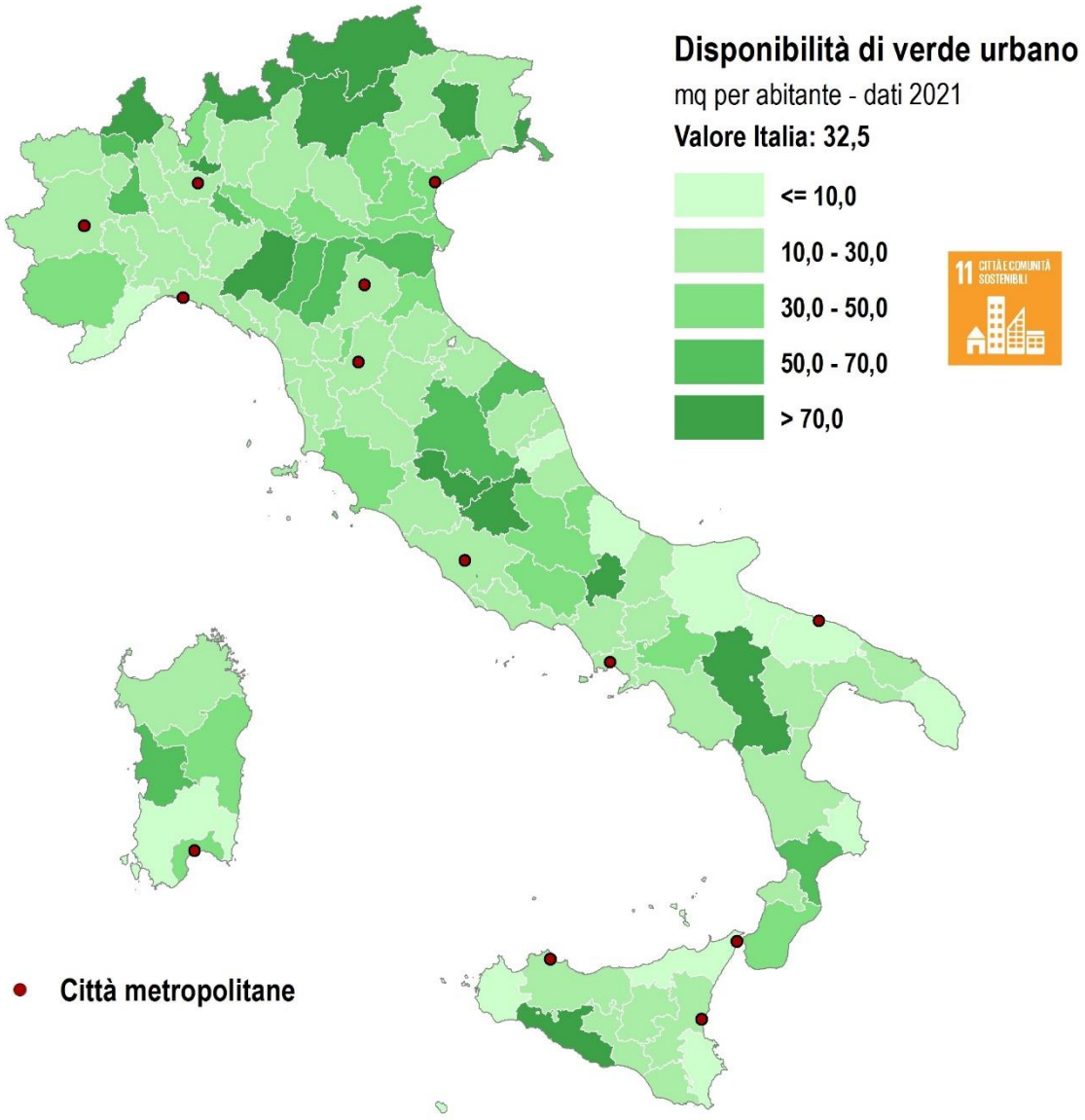
Inclusività Istituzioni



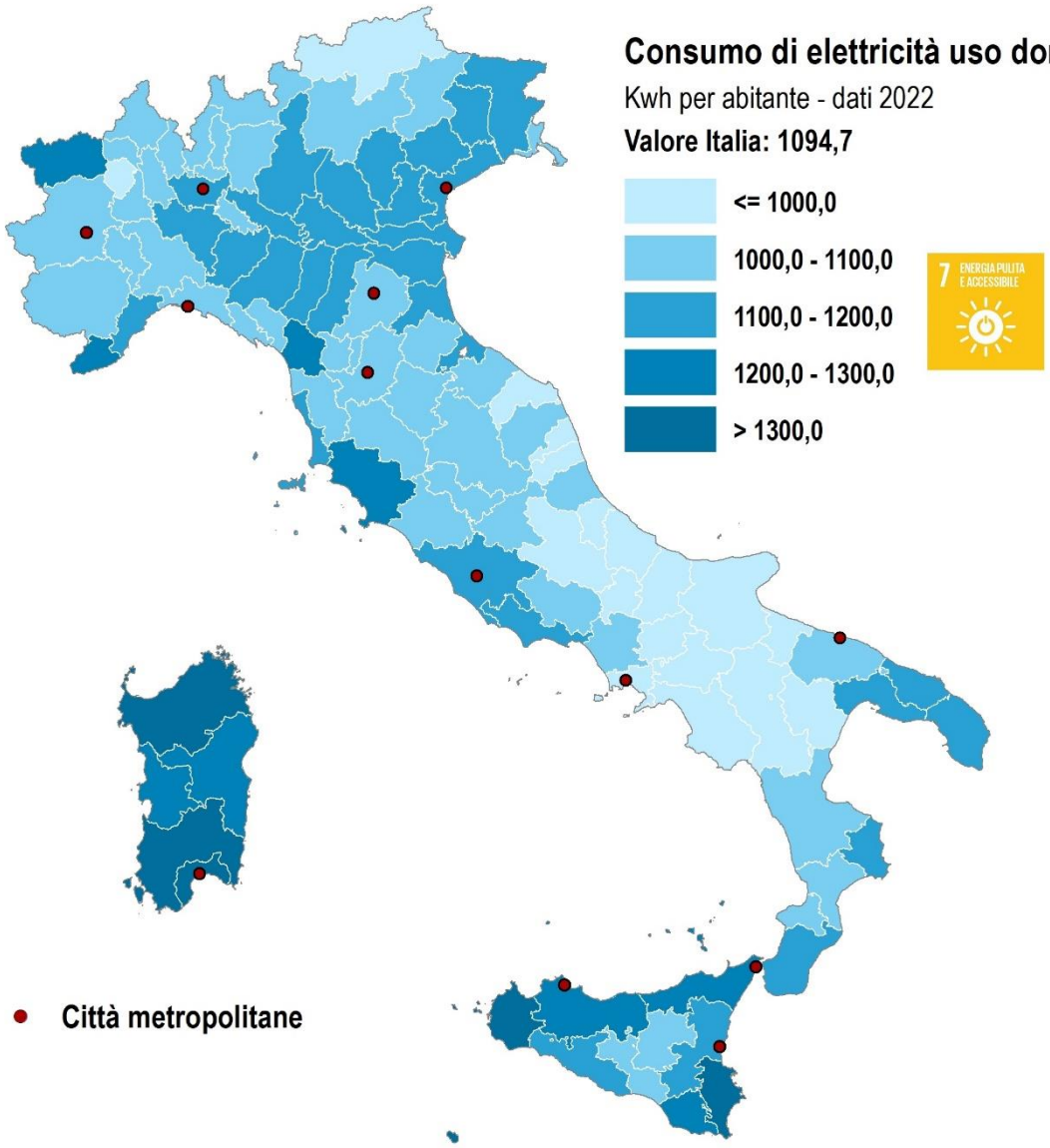

Densità verde storico
e parchi urbani
% su sup. urbanizzata - dati 2021
Valore Italia: 1,7
<= 0,5
0,5 - 2,0
2,0 - 3,5
3,5 - 5,0
> 5,0
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Città metropolitane

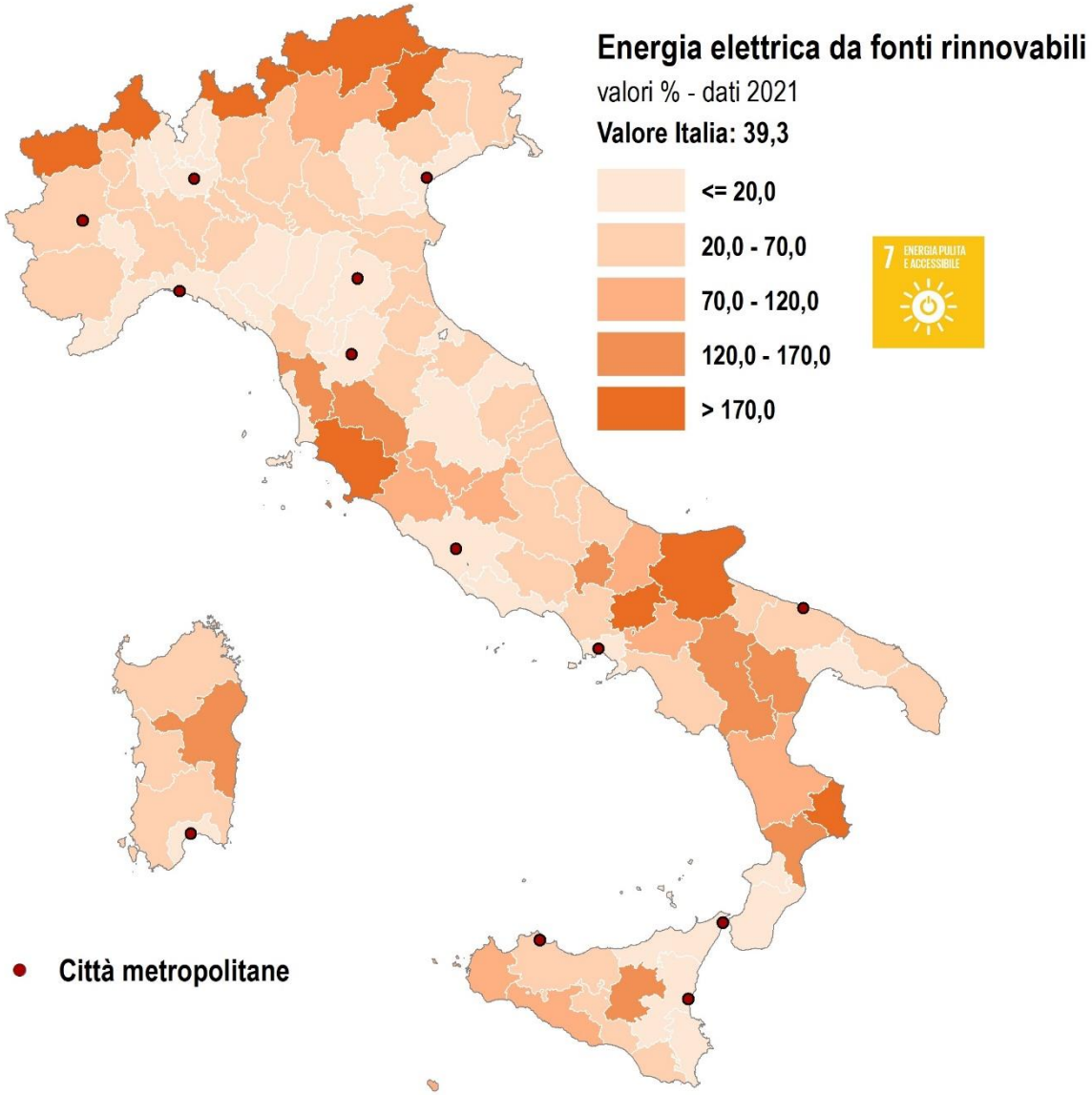
Paesaggio


Diffusione aziende agrituristiche
numero per 100 Kmq - dati 2021
Valore Italia: 8,4
<= 3,0
3,0 - 8,0
8,0 - 13,0
13,0 - 18,0
> 18,0
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Città metropolitane

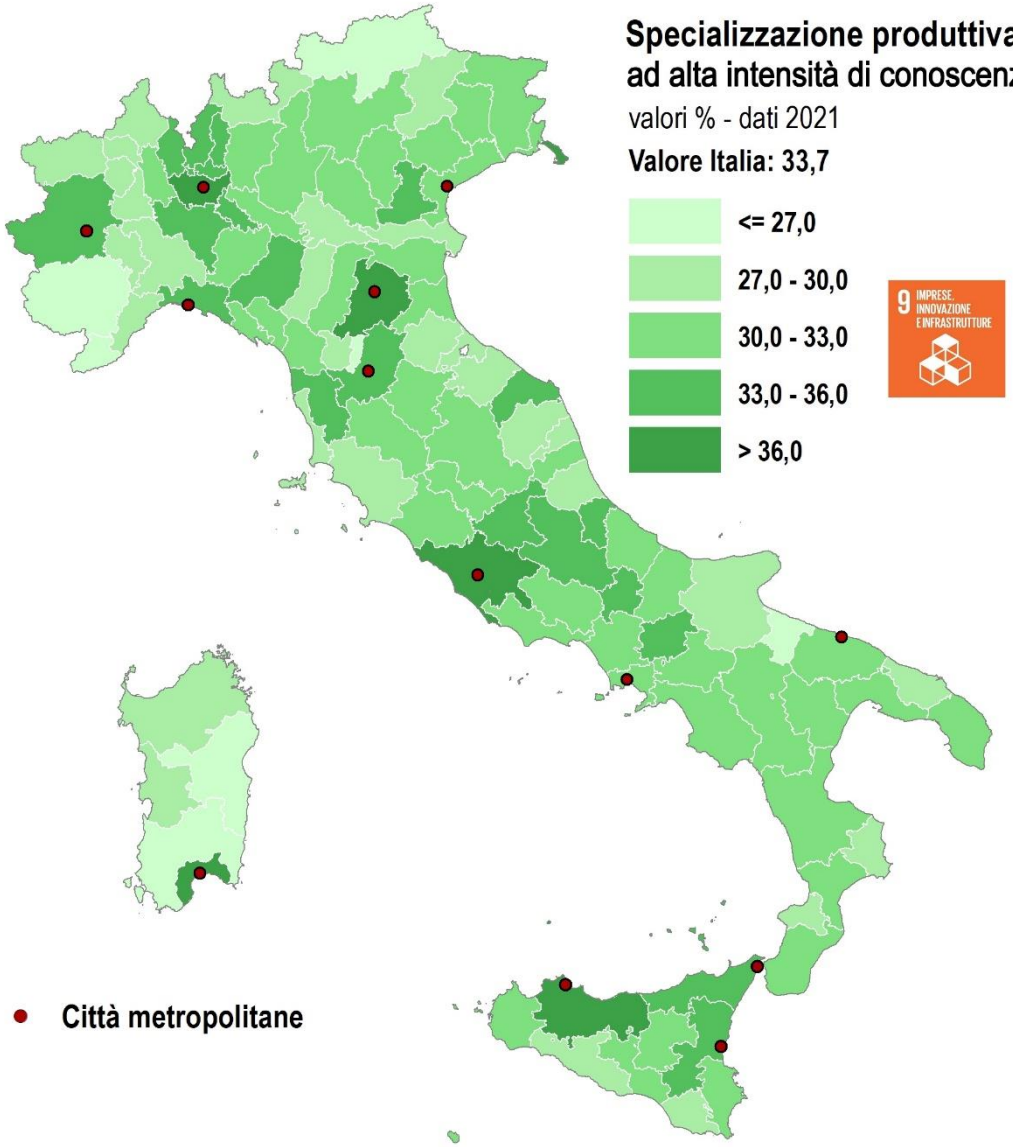

Disponibilità di verde urbano
mq per abitante - dati 2021
Valore Italia: 32,5
<= 10,0
10,0 - 30,0
30,0 - 50,0
50,0 - 70,0
> 70,0
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Città metropolitane

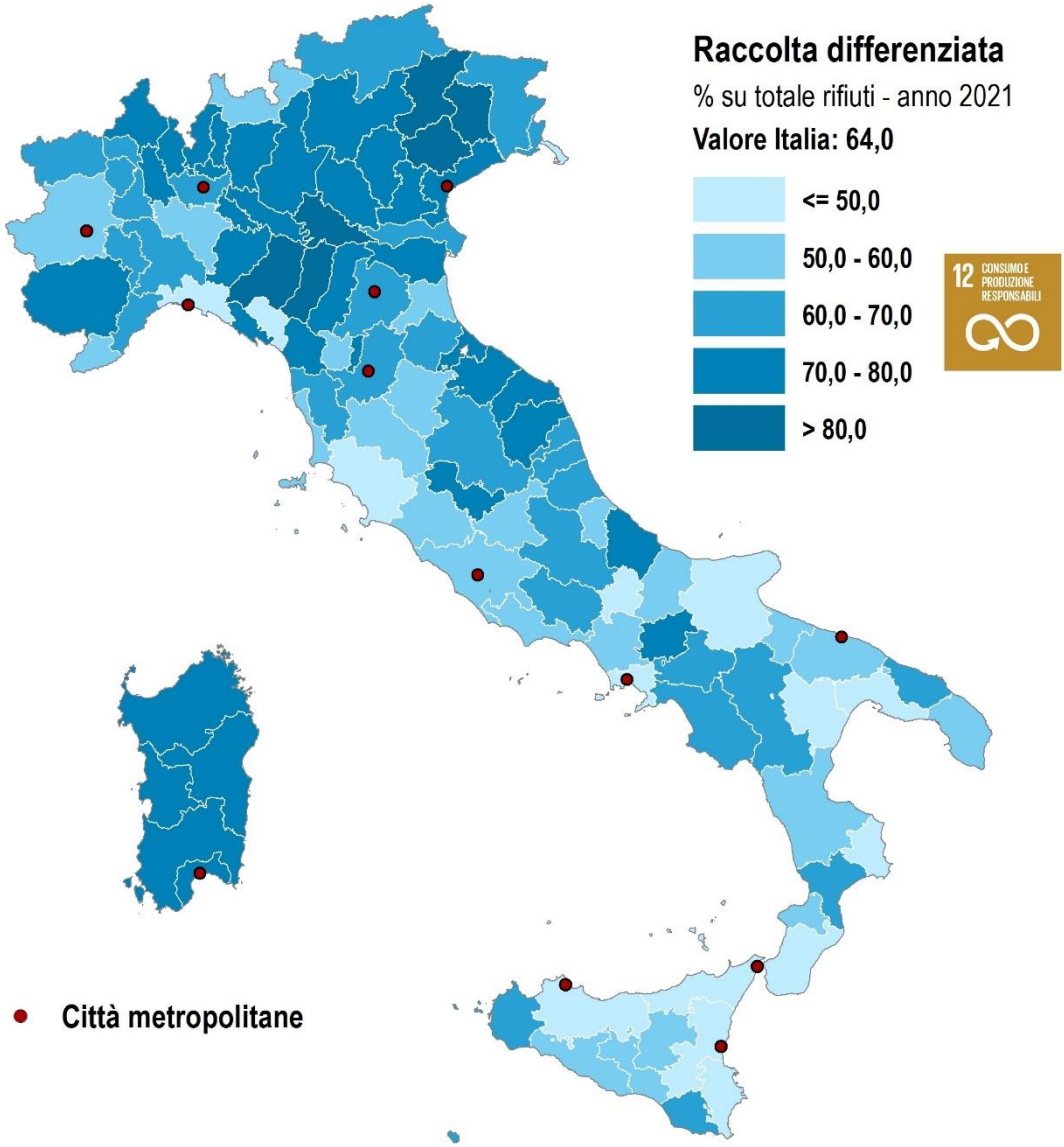
Consumo di risorse

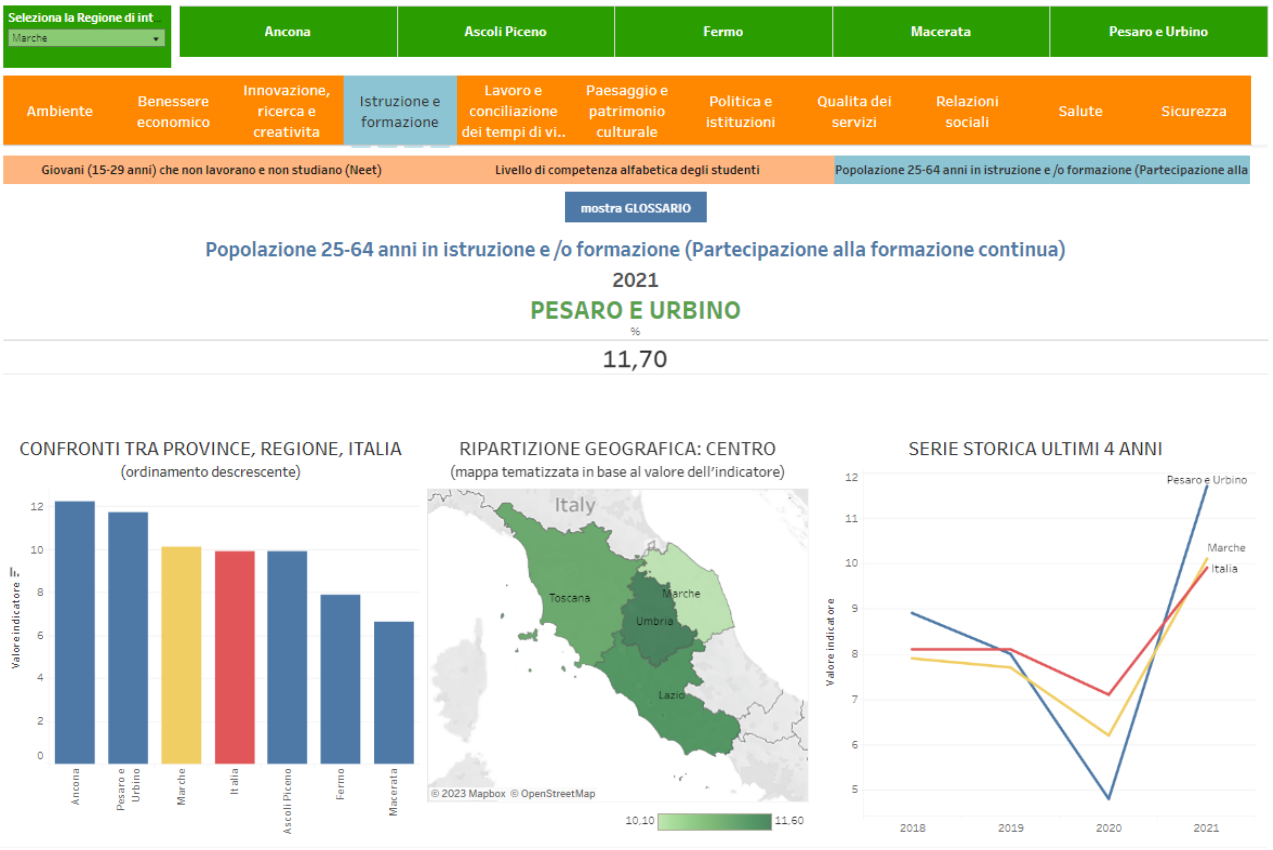



Energia elettrica da fonti rinnovabili
valori % - dati 2021
Valore Italia: 39,3
<= 20,0
20,0 - 70,0
70,0 - 120,0
120,0 - 170,0
> 170,0
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
Città metropolitane

Innovazione




Raccolta differenziata
% su totale rifiuti - anno 2021
Valore Italia: 64,0
<= 50,0
50,0 - 60,0
60,0 - 70,0
70,0 - 80,0
> 80,0
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
Città metropolitane



La *sezione Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Tommaso Bedini Crescimanni
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Andrea Bordino

Grafica e impaginazione

a cura di:
Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *"Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Latina - 2023"*

Ada Balestra

www.besdelleprovince.it